Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 28 maggio — Numero 125.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 251 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1906, col quale sono stabiliti i posti di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1906-907;

Vista la tabella *H*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142;

Ritenuto che nel Nostro decreto succitato non fu tenuto conto della disposizione della suddetta tabella che non possa istituirsi il posto di ruolo per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali maschili situate in sedi nelle quali esista l'istituto tecnico con sezione di agronomia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro decreto 1° ottobre 1906, che stabilisce i posti di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1906-907 è rettificato nel senso che i posti di professori ordinario e straordinario delle scuole normali maschili del 3° ordine di ruolo gruppo *C* sono diminuiti da 58 a 47 (quarantasette);

Art. 2.

Nelle tabelle annesse al detto Nostro decreto sono soppressi i posti per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali maschili di Bari, Caserta, Catania, Firenze, Foggia, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142, ed il relativo regolamento;

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1906 che determina il numero complessivo dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari degli istituti di istruzione media per l'anno scolastico 1906-907;

Ritenuto che, mentre nella scuola normale complementare di Palermo oltre ai corsi ordinari derivanti da corsi completi aggiunti aventi carattere di stabilità, fu assegnato un altro posto di ruolo per varie materie, derivante da corsi completi aggiunti aventi carattere di stabilità da due anni, per omissione non si assegnò tale posto per l'insegnamento della lingua francese;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai posti di professore ordinario e straordinario, di cui l'art. 3 del Nostro decreto 1° ottobre 1906, è aggiunto un posto d'insegnante di lingua francese nelle RR. scuole normali e complementari per le materie di insegnamento dei soli corsi complementari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 265 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6952, serie 3ª, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

Riconosciuta la maggiore importanza che hanno assunto nella vita civile le dichiarazioni che i comandanti dei corpi rilasciano ai militari relativamente alla condotta tenuta sotto le armi, e ritenuto per conseguenza necessario disciplinare meglio le norme ad esso relative;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al paragrafo 942 del citato regolamento sono sostituiti i seguenti:

§ 942. — I comandanti dei corpi cui appartengono i militari compilano i fogli di congedo illimitato con la data del giorno in cui avviene il congedamento.

Per i militari che abbiano più di tre mesi di effettiva permanenza alle armi, non computato quindi il tempo trascorso in licenza, sarà inserito nell'apposito spazio del foglio di congedo un giudizio sintetico sulla condotta da loro tenuta.

Questo giudizio sarà espresso, secondo le modalità di cui nei successivi paragrafi, con le seguenti formule fisse:

1° durante il tempo passato sotto le armi ha tenuto buona condotta ed ha servito con fedeltà ed onore;

2° durante il tempo passato sotto le armi ha servito con fedeltà ed onore;

3° non è meritevole della dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore, trovandosi nella condizione di cui al n. . . . del § 942 *quater* del regolamento sul reclutamento.

Per i militari invece che abbiano meno di tre mesi di effettiva permanenza alle armi non sarà inserito nel foglio di congedo alcun giudizio relativo alla condotta, ma nell'apposito spazio si scriverà:

« Avendo servito meno di tre mesi non si rilascia alcuna dichiarazione relativa alla condotta ».

§ 942 *bis.* — I comandanti dei Corpi non appena giunto a loro cognizione l'ordine di congedamento, prenderanno in esame la condotta dei militari congedandi che abbiano più di tre mesi di effettiva permanenza alle armi, valendosi delle risultanze del foglio matricolare e delle informazioni fornite dai rispettivi comandanti di compagnia.

Per i militari che abbiano tenuta buona condotta e non si trovino in alcuna delle condizioni indicate nei §§ 942 *ter* e 942 *quater* i comandanti dei corpi faranno inserire nel foglio di congedo il giudizio sintetico secondo la formula 1ª del § 942.

§ 942 *ter.* — Per i militari che abbiano tenuto condotta non buona, ma che tuttavia non abbiano mancato ai doveri della fedeltà e dell'onore, i comandanti dei corpi faranno inserire nel foglio di congedo il giudizio sintetico seconda la formula 2ª del § 942, salvo il disposto del successivo § 942 *quinquies.*

Il giudizio sintetico sarà espresso con tale formula nei casi seguenti:

1° soldati che, giusta le norme del regolamento di disciplina, siano stati trasferiti nelle compagnie di disciplina per cattiva condotta;

2° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado o dispensati dal servizio per cattiva condotta abituale;

3° caporali e soldati che, giusta le norme del regolamento di disciplina, siano stati trasferiti nelle compagnie di disciplina per aver contratto matrimonio senza autorizzazione;

4° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado per aver contratto matrimonio senza autorizzazione;

5° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado per grave mancanza disciplinare;

6° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati dispensati dal servizio per aver contratto unione matrimoniale con il solo rito religioso.

§ *942 quater.* — Per i militari che si trovano nelle tassative condizioni sottoindicate, dovendosi ritenere che non solo la condotta non sia stata buona, ma che siano stati anche violati i doveri della fedeltà e dell'onore, i comandanti dei corpi faranno inserire nel foglio di congedo il giudizio sintetico colla formula 3ª del § 942 facendo menzione del numero del presente paragrafo:

1° i militari di truppa che, giusta le norme del regolamento di disciplina e del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati trasferiti alle compagnie di disciplina per aver commesso colpe di carattere indecoroso;

2° militari di truppa che, giusta le norme del regolamento di disciplina, siano stati trasferiti alle compagnie di disciplina quali colpevoli di manifestazioni contrarie alle istituzioni e sottufficiali che per lo stesso motivo, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado;

3° militari di truppa che, giusta le norme del regolamento di disciplina e del regolamento per gli stabilimenti militari di pena siano stati trasferiti alle compagnie di disciplina per essere stati riconosciuti immeritevoli di rientrare nei corpi dell'esercito dopo aver subita una condanna al carcere o alla reclusione militare;

4° militari che, giusta le norme del regolamento per gli stabilimenti militari di pena, siano stati incorporati nelle compagnie di disciplina speciali dopo aver espiato una condanna per furto commesso in servizio sotto le armi;

5° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado per aver commesso azioni disdicevoli e contrarie all'onore, o al decoro, o alla delicatezza;

6° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano stati retrocessi dal grado per essersi macchiati di diserzione sebbene non punita come reato;

7° graduati di truppa rimossi dal grado in seguito a condanna per reato commesso durante il servizio sotto le armi;

8° sottufficiali che, giusta le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, siano incorsi nella perdita del grado in seguito a condanna per reato commesso durante il servizio sotto le armi;

9° militari stati rimossi dal grado di ufficiale.

§ 942 *quinquies.* — I comandanti dei corpi si asterranno da qualunque decisione e nel più breve tempo riferiranno con particolareggiato rapporto al Ministero, al quale spetterà di decidere:

a) in tutti i casi in cui sebbene non menzionati esplicitamente nei precedenti §§ 942 *ter* e 942 *quater*, ritengano che il giudizio sintetico non possa essere espresso con la formula 1ª del § 942;

b) in tutti i casi menzionati nel § 942 *ter* nei quali tuttavia ritengano che il giudizio sintetico debba essere espresso, anzichè colla formula 2ª del § 942, con altra delle formule stabilite;

c) in tutti gli altri casi dubbi.

In attesa della decisione del Ministero non dovrà essere ritardato il congedamento dei militari di cui si tratta.

§ 942 *sexies.* — Tutti i militari per i quali i comandanti dei corpi abbiano fatto inserire nel foglio di congedo il giudizio sintetico secondo la formula 2ª e 3ª del § 942 hanno facoltà di ricorrere al Ministero entro sessanta giorni dalla data della consegna del foglio, ai termini del successivo § 947. Il Ministero, apprezzate le circostanze di fatto su cui i ricorsi si basano, potrà ordinare secondo i casi che il giudizio sintetico sia espresso con altra formula.

Art. 2.

Al § 943 del citato regolamento è aggiunto il seguente comma:

« Per i militari, i quali, dopo essere stati inviati in congedo, imprendano servizio nel corpo delle guardie di finanza o in altri corpi dello Stato ordinati militarmente, la condotta tenuta in questi corpi non potrà variare in alcun modo il giudizio sintetico inserito nel foglio di congedo, riferendosi questo al servizio militare vero e proprio prestato nei corpi del R. esercito ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXXII (Dato a Roma, il 10 gennaio 1907), col quale il Monte frumentario di Camignone (Brescia), è stato trasformato in una Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì è stato approvato lo statuto organico dell'erigenda Cassa.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49552	Di Gregorio Salvatore	*Adamo.* Fiaba in 5 atti in versi. . . . .
49554	Brogi Renato	*Oblio.* Opera lirica in tre atti. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore . . . .
49555	Wilde Oscar (Leichmann) (Leawington Alex.)	*Salomè.* Melodramma in un atto. Musica di Richard Strauss. Traduzione italiana di Alex. Leawington sulla versione tedesca di Leichmann del dramma omonimo di Oscar Wilde — Libretto
49556	Caminati Giulio	*Istituto commerciale italiano* diretto dall'autore — Circolare sugli scopi dell'istituto . . . .
49557	Ferrio Luigi	*La diagnosi chimica delle malattie interne,* di cui si deposita il volume 1° « Diagnosi delle malattie di infezione » con 112 figure e 7 tavole in nero e a colori
49558	Ottolenghi Costantino	*I profitti industriali nella costituzione economica odierna* . . . .
49559	Pacinotti Giovanni	*L'impiego nelle pubbliche amministrazioni secondo il diritto positivo italiano.* Trattato generale teorico pratico
49560	Rivalta Ercolo	*L'Apostata.* Dramma lirico in 3 atti, musicato dal maestro Antonio Pagura. Libretto . . . . .
49562	Pizzi Italo	*Fiori d'Oriente.* Antologia di traduzioni di autori arabi, persiani, indiani, siri . . . .
49568	Offenbach Giacomo (Montevecchi Guglielmo)	*La bella Elena.* Fantasia per banda (istrumentazione) del maestro G. Montevecchi. (N. di cat. 1336)
49569	Marelli Ercole e C. (Ditta)	*Ventiladores electricos.* Catalogo dei prodotti della casa in Sesto San Giovanni (Milano) con figure. 1907
49570	Ciotti Ferdinando	*Vera Alexeewna.* Scene della vita russa. Dramma in 4 atti. . . . .
49574	Leopardi Giacomo (Tambara Giovanni)	*I canti,* con introduzione, commento e appendice di G. Tambara. (Biblioteca di classici italiani, annotati).
49575	Rivalta Ercole	*David.* Dramma in 3 atti, in versi. . . . .
49576	Borri Lorenzo	*Gl'infortuni del lavoro sotto il rispetto medico legale* . . . .
49591	De Cesare Raffaele	*Roma e lo Stato del Papa* dal ritorno di Pio IX al XX settembre. (Vol. 2: volume 1° dal 1850 al 1860; vol. 2° dal 1860 al 1870).
49593	Amaduzzi Lavoro	*La ionizzazione e la convezione elettrica nei gas.* Un volume, con molte figure intercalate nel testo. (Attualità scientifiche, n. 9).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

del Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **marzo** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Stab. tipogr. Giuseppe Scuto. Caltagirone, 20 settembre 1906	Di Gregorio Salvatore	Catania	12	ottobre	1906	Art. 14. Non ancora rappresentata.
Stab. musicale Gaetano Mignani. Firenze, 19 ottobre 1906	Brogi Renato	Milano	10	novembre	»	Art. 14. Rappresentata la prima volta il 4 febbraio 1904 alla « Pergola » di Firenze.
Stab. G. Ricordi e C. Milano, 10 dicembre 1906	Fürstner Adolph (editore in Berlino) rappres. in Italia dalla Ditta G. Ricordi e C.	Id.	10	dicembre	»	Art. 14. Non ancora rappresentato.
Stab. tipolitogr. Gino Orlandini. Firenze, 1 novembre 1906	Caminati Giulio	Firenze	17	gennaio	1907	
Tipografia della Società dichiarante. Torino, 15 dicembre 1906	Società l'Unione tipografico editrice torinese	Torino	19	id.	»	
Detta, 14 gennaio »	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, 12 id. »	Detta	Id.	19	id.	»	
Stabilimento d'arti grafiche. Conegliano Veneto, 15 gennaio 1907	Pagura Antonio	Parma	28	id.	»	
Tipolitografia Carlo Doni (Ditta). Sesto San Giovanni, dicembre 1906	Ditta Tevisini Enrico di Luigi	Milano	26	febbraio	»	
Stabilimento musicale Edoardo Sonzogno. Milano, 12 marzo 1907	Sonzogno Edoardo	Id.	12	marzo	»	Art. 14.
Stabilimento tipografico G. Modiano e C., Milano, 1907	Marelli Ercole	Id.	12	id.	»	
Tip. Fiaccomio e Martines, Palermo, 10 marzo 1907	Ciotti Ferdinando	Palermo	12	id.	»	Art. 14. Non ancor rappresentato.
Stab. tipogr. Francesco Vallardi, Milano, febbraio 1907	Casa editrice Francesco Vallardi	Milano	14	id.	»	
Tip. « Industria e Lavoro », Roma, 20 dicembre 1906	Rivalta Ercole	Id.	15	id.	»	Art. 14. Rappresentato la 1ª volta al « Duse » in Bologna, il 12 settembre 1906.
Tip. Adolfo Zerlini, Parma, 12 marzo 1907	Società editrice libraria di Milano	Id.	16	id.	»	Art. 24. Depositati i primi 4 fascicoli in una dispensa.
Forzani e C., tipografi editori, Roma, marzo 1907	De Cesare Raffaele	Roma	18	id.	»	
Stab. poligrafico emiliano, Bologna, 14 febbraio 1907	Società anonima Nicola Zanichelli	Bologna	19	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49594	Guicciardi Fiastri Virginia	*Parole d'oro.* Racconti e commedie. Un volume con illustrazioni (Biblioteca azzurra) . . . . .
49595	Della Pura Alfredo	*Libretto verde.* Corso di letture per le scuole elementari superiori. Volume illustrato per la 6ª classe maschile e femminile in conformità delle istruzioni Ministeriali, 29 gennaio 1905. (Biblioteca scolastica)
49596	Fomasoni Giuseppe	*Dizionarietto analitico pratico della lingua tedesca* per gli studenti degli istituti tecnici e delle scuole tecniche commerciali contenente le parole tedesche più in uso nel linguaggio famigliare (Biblioteca scolastica)
49597	Armani Luigi	*Diciotto mesi al Congo.* Un volume, con illustrazioni, tavole e cartine geografiche . . . . . .
49598	Salvatori Fausto	*La terra promessa.* Versi, con fregi di Giovanni Costetti sulla copertina. . . . .
49599	Mosso Angelo	*Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta.* Un volume illustrato da 187 incisioni e 2 tavole fuori testo.
49600	Puntoni Vittorio e Beltrami Arnaldo	*Esercizi e letture per lo studio della lingua greca* nel ginnasio. Parte 1ª: Esercizi . . . .
49601	Colozza Giovanni Antonio	*Lezioni di pedogagia.* (Corso di perfezionamento per maestri elementari 1906-1907) stenografate da A. Rosano e rivedute da Pietro Paternostro e Federico Rampolla. Pubblicazione a dispense di cui si depositano le prime 5. (Fino a pag. 40).
49602	Reyer Ernesto	*Tantum ergo* per soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte (od organo). (N. di cat. 13).
49603	Detto	*Ave Maria* per soprano e tenore, con accompagnamento d'organo. (N. di cat. 14). . . . .
49604	Filiasi Lorenzo	*Tu!* Composizione per canto e pianoforte. Versi di Fr. Cimmino. (N. di cat. 24) . . . .
49605	Detto	*Redenzione.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di A. Compagna. (N. di cat. 21) . . . . .
49606	Detto	*Mattinata* per canto e pianoforte. Versi di F. Cimmino. (N. di cat. 23) . . . .
49607	Detto	*Quando passate.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di F. Cimmino. (N. 22 di cat.). . . .
49608	Vidal Paul	*La cigale et la fourmi.* Fable pour chant et piano. Paroles de Jean De La Fontaine. (N. di cat. 11)
49609	Detto	*La ronde du mois de mai* pour chant et piano. Poesie de Jean Franc. (N. di cat. 12) . . . .
49610	Gregori Elisa	*Alabama.* Marcia per pianoforte. (N. di cat. 27) . . . .
49611	Tirindelli P. A.	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 1: *Elegia del lutto.* (N. di cat. 111,741). . . . .
49612	Detto	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 2: *Mistica.* (N. di cat. 111,742). . . . .
49613	Detto	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 3: *Lieta novella.* (N. di cat 111,743) . . . .
49614	Detto	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 4: *Slave Song.* (N. di cat. 111,744) . . . .
49615	Detto	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 5: *Pierrot triste.* (N. di cat. 111,745) . . . .
49616	Detto	*Liriche* per violino e pianoforte. N. 6: *Scena drammatica.* (N. di cat. 111,746) . . . .
49617	Pozzuoli Ettore	*Sunto di teoria musicale,* a uso del 1° e 2° corso di teoria e solfeggio del Conservatorio G. Verdi, in Milano. 2° corso. (N. di cat. 111,456)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura				OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico Aldino, Firenze, 29 dicembre 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze	20	marzo	1907	
Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 30 dicembre 1906	Detta	Id.	20	id.	»	
Tip. Salvatore Landi, Firenze, 30 dicembre 1906	Detta	Id.	20	id.	»	
Stab. tipolitografico F.lli Treves, Milano, 1° marzo 1907	Società anonima editrice Fll.i Treves	Milano	20	id.	»	
Detto, 17 marzo 1907	Detta	Id.	21	id.	»	
Detto, 21 id. »	Detta	Id.	21	id.	»	
Tipog. Virzi, Palermo, 31 gennaio 1907	Società Anonima Nicola Zanichelli	Bologna	22	id.	»	
Litogr G. Castiglia, Palermo, 1906-1907	Colozza Giovanni Antonio	Palermo	21	id.	»	
Stab. litogr. musicale C. Ricordi e C. Milano, 23 marzo 1907	Società Italia di Fonotipia	Milano	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Dètta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 marzo 1907	G. Ricordi e C. editori	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	Art. 14.
Detta, 21 febbraio »	Detti	Id.	23	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49618	Renzi Remigio	*Messa e assoluzione pei fedeli defunti* a 4 voci (soprani, contralti, tenori e bassi) con accompagnamento d'organo. (N. di cat. 111,279).
49619	Dobici Cesare	*Messa a tre voci dispari* (soprani, tenori e bassi) con accompagnamento d'organo. (N. di cat. 111,195).
49620	Cotogni Mario	*Erba odorosa.* Melodia per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte. (N. di cat. 111,364).
49621	Offenbach Giacomo (Pennacchio Giovanni)	*Orfeo all'inferno.* Fantasia per piccola banda. Istrumentazione di Giovanni Pennacchio. Partitura. (N. di-cat. 1385).

Dichiarazioni presentato in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49553	A. G. (Alessandro Grillon)	Prime nozioni di diritti e doveri, a uso delle scuole elementari, in conformità degli ultimi programmi governativi — 2ª edizione migliorata e accresciuta.
49561	Bocca Vittorio	*Ferrovia elettrica Roma-mare-Ostia.* Progetto. (Relazione e preventivo; planimetria e profilo in eliografia alla scala 1:25000).
49563	Respighi Ottorino	*Valse caressante* pour piano. (N. di cat. 183) . . . .
49564	Detto	*Canone.* Pezzo per pianoforte. (N. di cat. 184) . . . .
49565	Detto	*Notturno* per pianoforte. (N. di cat. 185) . . . .
49566	Detto	*Minuetto* per pianoforte. (N. di cat. 186). . . . .
49567	Detto	*Studio* per pianoforte. (N. di cat. 187) . . . .
49571	Cinquini Adolfo	*L'esercito romano ai tempi di Giulio Cesare.* Guido allo studio dei « Commentari », con 62 figure — (Collezione di classici latini)
49572	Tito Livio	*Passi* scelti ad illustrare le istituzioni religiose, politiche e militari di Roma antica, con commenti, introduzioni, appendici, carte e illustrazioni e una cartina della città di Roma nell'età repubblicana, per cura del prof. Attilio De Marchi (collezione di classici latini annotati per le scuole)
49573	Quintiliano M. Fabio (Ricci Serafino)	*Institutionis oratoriae liber decimus* con note, introduzione biografica e storica del prof. S. Ricci (collezione di classici latini)
49577	Barthélemy Richard	*Passa llà.* Canzone napoletana — Versi di R. Marvasi. (N. di cat. 1141). . . . .
49578	Detto	*Triste ritorno.* — Romanza per canto e pianoforte — Versi di Luigi Forzati. (N. di cat. 1199)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 22 febbraio 1907	G. Ricordi e C., editori	Milano 23 marzo 1907	
Detta, 7 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 1° id. »	Detti	Id. 23 id. »	Art. 14
Stabilimento musicale Edoardo Sonzogno. Milano, 23 marzo 1907	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 23 id. »	Art. 14.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. Artigianelli San Giuseppe. Roma, 18 ottobre 1906	Grillon Alessandro	Roma 19 ottobre 1906	La 1ª edizione è del 1900.
Tip. « La Verità Cristiana » per la relazione, e Stab. della Società Cianografica pel resto. Roma, 25 e 26 aprile 1906	Dubois Charles e Bocca Vittorio	Id. 15 febbraio 1907	
Stab. musicale Francesco Bongiovanni. Bologna, 12 settembre 1905	Bongiovanni Francesco, editore di musica	Bologna 1 marzo »	
Detto, 12 id. »	Detto	Id. 1 id. »	
Detto, 12 id. »	Detto	Id. 1 id. »	
Detto, 12 id. »	Detto	Id. 1 id. »	
Detto, 12 id. »	Detto	Id. 1 id. »	
Stab. tipogr. Francesco Vallardi. Milano, luglio 1900	Casa editrice Francesco Vallardi	Milano 14 id. »	
Stab riuniti d'arti grafiche. Milano, ottobre 1904	Detta	Id. 14 id. »	
Stab. tip. Vallardi. Milano, settembre 1901	Detta	Id. 14 id. »	
Stab. musicale G. Santojanni. Napoli, 14 novembre 1898	Santojanni Giuseppe	Napoli 16 id. »	
Detto, 20 dicembre »	Detto	Id. 16 id. »	

Numero del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49579	Barthélemy Richard	*Non più.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di R. Marvasi. (N. di cat. 1202). . . . . . .
49580	Detto	*Serenamente.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di Silvio Marvasi. (N. di cat. 1259) . . .
49581	Detto	*Madonna bionda.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di S. Marvasi . . . .
49582	De Gregorio Giuseppe	*'A ponta 'e Posilleco.* Raccontino popolare per canto e pianoforte. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 738)
49583	Detto	*Uocchie 'ammènnole.* Canzone napoletana. Versi di Pasquale Cinquegrana. (N. di cat. 808) . .
49584	Detto	*'O cavallo d' 'o colonnello.* Canzone napoletana. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 945) . . . .
49585	Detto	*I' vurria.* Duettino popolare napoletano per canto e pianoforte. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 946)
49586	Detto	*A tombola.* Canzone caratteristica per canto e pianoforte. Versi di L. Vivenzio. (N. di cat. 967)
49587	Fonzo Pasquale Ernesto	*Fior di ginestra.* Stornello per canto e pianofore. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1207)
49588	Ricciardi Vincenzo	*C' 'o giriggì c' 'o giriggià.* Canzone popolare napoletana. Versi di G. Capurro. (N. 1500 di cat.)
49589	Funk Francesco Saverio (Perciballi Pietro)	*Storia della Chiesa.* Traduzione italiana del dott. P. Perciballi sulla 4ª edizione tedesca con aggiunte. Volumi 2, oltre un fascicolo contenente l'indice alfabetico e tavole sinottiche
49590	Mercier D. (Messina A. e Maccarione P.)	*Logica.* Traduzione italiana di A. Messina e P. Maccarione sulla 4ª edizione francese. Vol I del Corso di Filosofia dell'Istituto di Lovanio
49592	Righi Augusto	*La moderna teoria dei fenomeni fisici* (Radioattività, Ioni, Elettroni). Un volume di 3ª edizione con alcune figure intercalate nel testo. (Attualità scientifiche, n. 3)

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
49501	Diversi	*Il pensiero moderno nella scienza, nella letteratura e nell'arte.*	Stabilimento tipografico fratelli Treves, Milano, 1907
42554	Rivoira Giovanni Teresio	*Le origini dell'architettura lombarda* e delle sue principali derivazioni nei paesi d'oltr'Alpe.	(Editori Ermanno Loescher e C.°), tipografia dell'unione cooperativa editrice, Roma, 1907

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stab. musicale G. Santojanni. Napoli, 20 dicembre 1898	Santojanni Giuseppe, editore	Napoli	16	marzo	1907	
Detto, 15 gennaio 1901	»	Id.	16	id.	»	
D »	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 20 ottobre 1897	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 20 settembre »	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 20 novembre »	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 15 agosto »	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 20 novembre »	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 10 giugno 1901	Detto	Id.	16	id.	»	
Detto, 15 settembre 1904	Detto	Id.	16	id.	»	
Tipogr. Vaticana. Roma, giugno 1903	Pustet Federico, editore	Roma	17	id.	»	
Tipogr. dell'Istituto Artigianelli di S. Giuseppe. Roma, marzo 1906	Detto	Id.	17	id.	»	
Stab. Zamorani e Albertazzi. Bologna, 1° gennaio 1907	Società Anonima Nicola Zanichelli	Bologna	18	id.	»	La 1ª edizione è del 1904.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Società anonima editrice fratelli Treves	Milano	29 gennaio 1907	11 marzo 1907	Depositata la parte 2ª « Scienza e Economia »: Nitti F. S. — « Le correnti migratorie dell'umanità »; Colajanni Napoleone — « L'Urbanismo »; De Joahnnis A. F. — « L'Altruismo nell'epoca moderna »; Bottazzi Filippo — « Leonardo da Vinci e la biologia moderna »; Porro Francesco — « Le forze psichiche »; Battelli Angelo — « Le energie radianti ».
Rivoira Giovanni Teresio	Roma	4 agosto 1901	15 marzo »	Depositato il volume 2° con 652 incisioni intercalate nel testo e con 7 tavole fuori testo.

ELENCO ***n. 6 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012***

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14238	49552	Di Gregorio Salvatore	*Adamo.* Fiaba in 5 atti in versi	1906 Non ancora rappresentata
14239	49554	Brogi Renato	*Oblio.* Opera lirica in 3 atti su libretto di Roberto Pio Gatteschi. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore.	1906
14240	49555	Wilde Oscar (Leichmann) (Leawington Alex.)	*Salomè.* Melodramma in un atto. Musica di Richard Strauss. Traduzione italiana di Alex. Leawington sulla versione tedesca di Leichmann del dramma omonimo di O. Wilde. Libretto.	1906 Non ancora rappresentato
14241	49568	Offenbach Giacomo (Montevecchi Guglielmo)	*La bella Elena.* Fantasia per banda. Istrumentazione del maestro G. Montevecchi. (N. di cat. 1386).	1907
14242	49570	Ciotti Ferdinando	*Vera Alexeewna.* Scene della vita russa. Dramma in 4 atti . .	1907 Non ancora rappresentata
14243	49575	Rivalta Ercole	*David.* Dramma in 3 atti in versi	1906 Rappresentato la prima volta al Duse in Bologna il 12 settembre 1906
14244	49602	Reyer Ernesto	*Tantum ergo* per soprano e contralto, con accompagnamento di pianoforte (od organo). (N. di cat. 13).	1907
14245	49603	Detto	*Ave Maria* per soprano o tenore, con accompagnamento d'organo. (N. di cat. 14).	1907
14246	49604	Filiasi Lorenzo	*Tu !* Composizione per canto e pianoforte — Versi di F. Cimmino. (N. di cat. 24)	1907
14247	49605	Detto	*Redenzione.* Romanza per canto e pianoforte — Versi di A. Compagna (N. di cat. 21)	1907
14248	49606	Detto	*Mattinata* per canto e pianoforte — Versi di F. Cimmino. (N. di cat. 23)	1907
14249	49607	Detto	*Quando passate.* Romanza per canto e pianoforte — Versi di F. Cimmino. (N. di cat. 22)	1907
14250	49608	Vidal Paul	*La cigale et la fourmi.* Fable pour chant et piano — Paroles de Jean de la Fontaine. (N. di cat. 11).	1907
14251	49609	Detto	*La ronde du mois de mai* pour chant et piano — Poésie de Jean Franc. (N. di cat. 12)	1907
14252	49610	Gregori Elisa	*Alabama.* Marcia per pianoforte. (N. di cat. 27)	1907
14253	49611	Tirindelli P. A.	*Liriche* per violino e pianoforte, n. 1, « Elegia del lutto. (N. di cat. 111,741)	1907
14254	49612	Detto	*Liriche* ut supra, n. 2, « Mistica ». (N. di cat. 111,742)	1907
14255	49613	Detto	*Liriche* ut supra, n. 3, « Lieta novella ». (N. di cat. 111,743) .	1907
14256	49614	Detto	*Liriche* ut supra, n. 4, « Slave Song ». (N. di cat. 111,744) . .	1907
14257	49615	Detto	*Liriche* ut supra, n. 5, « Pierrot triste ». (N. di cat. 111,745).	1907
14258	49616	Detto	*Liriche* ut supra, n. 6, « Scena drammatica ». (N. di cat 111,746)	1907
14259	49620	Cotogni Mario	*Erba odorosa,* Melodia per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte (N. di cat. 111,361)	1907
14260	49621	Offenbach Giacomo (Pennacchio Giovanni)	*Orfeo all'Inferno.* Fantasia per piccola banda. Istrumentazione di Giovanni Pennacchio. Partitura (n. di cat. 1385)	1907

Roma, 25 aprile 1907.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina *del mese di* marzo *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Di Gregorio Salvatore	Catania	13	12 ottobre 1906	
Brogi Renato	Milano	589	10 novembre »	Rappresentata la 1ª volta alla « Pergola » di Firenze il 4 febbraio 1904.
Fürstner Adolph	Id.	658	10 dicembre »	
Sonzogno Edoardo	Id.	87	12 marzo 1907	
Ciotti Ferdinando	Palermo	660	12 id. »	
Rivalta Ercole	Milano	97	15 id. »	
Società italiana di fonotipia	Id.	103	23 id. »	
Detta	Id.	104	23 id. »	
Detta	Id.	105	23 id. »	
Detta	Id.	106	23 id. »	
Detta	Id.	107	23 id. »	
Detta	Id.	108	23 id. »	
Detta	Id.	109	23 id. »	
Detta	Id.	110	23 id. »	
Detta	Id.	111	23 id. »	
G. Ricordi e C., editori	Id.	112	23 id. »	
Detti	Id.	113	23 id. »	
Detti	Id.	114	23 id. »	
Detti	Id.	115	23 id. »	
Detti	Id.	116	23 id. »	
Detti	Id.	117	23 id. »	
Detti	Id.	122	23 id. »	
Sonzogno Edoardo, editore	Id.	123	23 id. »	

Il direttore della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 8 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* aprile *1907.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7747	74	21	Contucci Quintani Jsmene, a Roma	17 novembre 1906	Etichetta circolare contenente due stemmi sormontati ciascuno da corona, e portanti quello a destra la figura di un liocorno rampante, e l'altro a sinistra una fascia orizzontale con tre stelle, il tutto accompagnato da un nastro col motto *pugno ut vincam* e dalle parole *Marca depositata.* Esternamente, in basso, leggesi in corsivo *J. Contucci - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di profumeria.*
7796	74	22	Dupré Camillo, a Rimini	22 dicembre »	Vignetta rettangolare con la figura di un cane barbone ritto sulle zampe posteriori e le anteriori poggiate ad una scatola portante iscrizioni varie relative al prodotto. In alto leggesi, in tre righe, *Igiene, Economia, Comodità,* a sinistra *Vichy Dupré,* ed inferiormente la scritta: *Premiate polveri per acqua Vichy Dupré,* oltre l'indicazione del prezzo e l'avviso *Spedizione franca. Presso il prep. Camillo Dupré - Rimini.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polveri per preparare l'acqua Vichy artificiale.*
7832	74	23	« Hermes » Società italiana per automobili, a Napoli	22 id. »	Impronta circolare costituita dalla parola *Hisa* contornata dalla scritta *« Hermes » Società italiana per automobili - Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili e loro parti.*
7858	74	24	Bosch Robert, a Stuttgart (Germania)	20 id. »	Impronta costituita da una cornice ovale raggiata nella sua parte inferiore e portante internamente un'altra cornice a forma di ferro di cavallo dentro la quale figura una linea arcuata raggiata verso l'alto, e due piccoli archi racchiudenti a mo' di parentesi un ferro sezionato della forma di un doppio *T.* Nella parte superiore ed esterna della prima cornice si leggono le parole *Schutz-Marke.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *accenditori e loro parti per i motori a gas,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7862	74	25	La ditta Giorgio Giglioli a Livorno.	16 gennaio 1907	Etichetta rettangolare a fondo giallo portante in una targa, in alto, a caratteri rossi, l'iscrizione *Crema d'olio d'oliva,* ed in due righe sotto le parole *di Lucca*; segue un nastro svolazzante con l'indicazione *della grande raffineria Giorgio Giglioli,* ed inferiormente leggesi *Livorno. Premiata all'Esposizione mondiale di Chicago e di Buenos Ayres con gran medaglia d'oro. Casa fondata nel 1846. Agenti in tutte le principali città del mondo.* Perpendicolarmente, a sinistra, scende una fascia con ornati ricavati a tratteggio,

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					intersecata da un ramo d'olivo con foglie e frutta, alla cui destra veggonsi simmetricamente disposti tre gigli araldici accompagnati dalle parole *Marca della casa.* Sotto la fascia si vedono alcune medaglie, ed a destra dell'etichetta sporge un fondo decorato da una serie di gigli araldici ed attraversato da un nastro svolazzante con l'indicazione dei premi riportati. Marchio di commercio per contraddistinguere *olio di oliva.*
7895	74	26	Pamaline Malarial Remedy Company, a New-York	6 febbraio 1907	La parola *Pamaline* in lettere maiuscole di fantasia bianche su fondo nero costituito da una targa ornata. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *rimedii per la cura della febbre,* già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
7896	74	27	Saponia Werke Ferdinand Boehm (Ditta), a Offenbach a/M (Germania)	6 id. »	Etichetta rettangolare portante nel mezzo, in un campo triangolare, la figura di un ragazzo con berretto ed abito da cuoco, che regge col braccio sinistro un colossale coltello, e mostra nella mano destra una busta con la parola *Saponia.* Superiormente veggonsi disposti simmetricamente due piatti con una posata ed altri arnesi da cucina; inferiormente leggesi: *Putzmit - Saponia!* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *saponi da toletta,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7897	74	28	La stessa	6 id. »	La parola *Saponia* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *saponi da toletta,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7898	74	29	Burgmann Feodor, a Dresden-Laubegast (Germania)	6 id. »	Vignetta circolare raffigurante un pezzo di muro da fortezza merlato, sul quale scorgesi, tra due torricelle, un guerriero munito di alabarda, il tutto sormontato da un sole raggiato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *guarniture e grasso per premistoppa, grassi per la lubrificazione di parti di macchine, ecc.,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7900	74	30	Alvaro Giuseppe, a Roma	1 id. »	Impronta costituita dalla figura di una mucca vista di profilo sopra un terreno erboso, e portante attraverso il corpo la parola *Antiaftoso,* il tutto accompagnato dall'iscrizione *Olio balsamico anti-epizootico* e dal fac-simile della firma *G. Alvaro - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *farmaco contro l'afta epizootica.*
7903	74	31	Vismara G. e C. (Ditta), a Milano	6 id. »	La parola *Delta,* accompagnata dalla dicitura *G. Vismara e C. - Milano - Ceramica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lavabo, closets ed altri articoli d'ingegneria sanitaria.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7913	74	32	Orsini Giuseppe a Torino	6 febbraio 1907	Etichetta rettangolare portante in un ornato stile moderno, una stella ad otto punte con la figura geografica sfumata dell'Italia, ed un'aquila ad ali aperte, che regge con gli artigli un nastro svolazzante con le parole *Marque de fabrique deposée*, il tutto accompagnato dall'inscrizione *Orsini Giuseppe, Torino.* In alto leggesi *Fabrique d'encre*, sotto la stella, *O. G. Marque Aigle*, e nella parte inferiore dell'etichetta una dicitura in varie lingue relativa ai pregi del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *inchiostro.*
7915	74	33	Venesta Limited, a Londra	3 gennaio »	La parola *Venesta* in caratteri maiuscoli da stampa Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lastre e scatole di legno composte*, già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
7918	74	34	Syndicat Français des Brevets E. M. Bowden Ltd. a Londra	15 febbraio »	L'inscrizione *Alpino - Syndicat Français des Brevets E. M. Bowden, Ltd. Londra.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cicli, motocicli, automobili e simili veicoli.*
7923	74	35	Hess Lodovico, a Milano	9 id. »	La parola *Ural*, in lettere maiuscole da stampa, accompagnata dall'iscrizione: *Lodovico Hess - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pani, lamiere, verghe e tubi di leghe metalliche.*
7924	74	36	Lo stesso	9 id. »	La parola *Alaska*, in lettere maiuscole da stampa, accompagnata dall'iscrizione: *Lodovico Hess - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pani, lamiere, verghe e tubi di leghe metalliche.*
7926	74	37	Bergmann - Elektricitäts-Werke Aktiengesellschaft, a Berlino	9 id. »	La parola *Bergmann.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *uncini a sgorbia, tasselli di legno, valvole di sicurezza in piombo, porta lampade, interruttori ed altri articoli per impianti elettrici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7927	74	38	Chemische Werke für Textil - Industrie G. m. b. H., ad Amburgo (Germania)	15 id. »	La parola *Dulcine.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bozzime e prodotti per apprettatura*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
7928	74	39	La stessa	15 id. »	La parola *Glycetol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli per apprettatura*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
7929	74	40	La stessa	15 id. »	La parola *Colleïna.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bozzime e prodotti per apprettatura*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7752	74	41	L. Chiozza e C. (Ditta), a Cervignano (Austria)	24 novembre 1906	Etichetta divisa in quattro parti rettangolari, corrispondenti alle quattro faccie di una scatola, contenente il prodotto. In una delle maggiori campeggia la figura di un cervo, visto di prospetto, accompagnata dalle parole *Marca depositata* e dall'iscrizione *Specialità dell'amideria a vapore L. Chiozza e C. — Cervignano - Austria.* L' altra porta la figura di una stiratrice in atto di mostrare una gonna, il tutto accompagnato dalla parola ripetuta *brillantato* e dalla scritta *Amido al borace Chiozza.* Le minori infine portano fra due dischi, con la figura del cervo sopradescritta, una l'iscrizione *Amido al borace brillantato. Specialità dello stabilimento L. Chiozza e C. — Cervignano,* e l' altra una dicitura relativa ai pregi del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *amido.*
7873	74	42	La stessa	24 gennaio 1907	Vignetta rettangolare rappresentante una stiratrice nell'atto di mostrare una gonna, avente a tergo un tavolo in parte ricoperto da un panno bianco, sul quale scorgesi un ferro da stiro sopra il suo posa-ferro. Nella parte superiore del contorno della vignetta v'è la dicitura: *Amido di riso sopraffino in tavolette;* lateralmente figurano tre crisantemi e nella parte inferiore due dischi con la figura di un cervo, accompagnata dalle parole *Marca depositata* e l'iscrizione *L. Chiozza e C. Cervignano, Austria.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *mezzi d'appretto d'ogni genere.*
7875	74	43	La stessa	25 id. »	Etichetta rettangolare divisa in tre parti corrispondenti a tre faccie di una scatola, contenenti il prodotto. Nella centrale campeggia la figura di una stiratrice, in atto di mostrare col braccio destro una gonna, il tutto accompagnato dalle parole *Brillantato,* e dall'iscrizione: *Amido al borace L. Chiozza e C. - Cervignano Austria.* L'altra a destra porta tra due dischi, la figura di un cervo, e le parole: *Marca depositata* e la scritta: *Amido al borace brillantato specialità dello Stabilimento, L. Chiozza e C. - Cervignano.* L'ultima a sinistra porta i due dischi sopradescritti, ed in uno spazio in mezzo, una dicitura relativa ai pregi del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *amido.*
7907	74	44	La Maschinenfabrik « Rheinland » A. G., a Düsseldorf (Germania)	13 febbraio »	Impronta costituita da tre circoli tangentisi, nei quali campeggiano rispettivamente le iniziali *M. R. D.* Lateralmente si partono due saette con le freccie rivolte in alto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cuscinetti a palle, loro parti e palle,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7909	74	45	Pin Stefano, a Fenestrelle (Torino)	27 gennaio »	Etichetta circolare con bordo dorato portante la figura di un camoscio in vedetta sopra una roccia. In alto leggesi: *Fabbrica di liquori Pin Stefano Fenestrelle* e sulla base della roccia: *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquori,*
7910	74	46	Ditta Mariotti G. B. e figli, a Forno Rivara (Torino)	28 id. »	Impronta costituita da una freccia e dalla parola *Marietti,* variamente disposte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di coltellineria e di meccanica minuta, forbici, ecc.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7911	74	47	Oesterreichische — Automobil Gesellschaft m. b. H., a Vienna	30 gennaio 1907	Impronta costituita di due circoli concentrici, racchiudenti tre foglie di quercia, che portano rispettivamente le tre iniziali *O A G.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili, motociclette,, motori*, ecc., già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
7936	74	48	Società anonima manifattura di pellami e calzature, a Torino	25 febbraio »	Impronta costituita dalla sigla *M. P. C*, in lettere di fantasia e dall'iscrizione: *Manifattura di Pellami e Calzature — Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pelli, tomaje, calzature, ecc.*
7938	74	49	Felice De Bernardi (ditta), a Busto Arsizio (Milano)	22 id. »	L'iscrizione *Gommfort Deposée F. D. B. Felice De Bernardi - Busto Arsizio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *gomma per appretto.*
7943	74	50	F. Roddaway & C. Limited ad Amburgo (Germania)	26 id. »	La figura di un dromedario accompagnata dalle parole *Trade-Mark.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cereali, legname industriale, lana grezza e lavata, bozzoli, materiali da fasciatura, droghe* ed altri articoli vari, già registrata in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, 3 maggio 1907.

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicato.

Con R. decreto del 2 maggio c. a., registrato alla Corte dei conti il 14 stesso, è stato consolidato l'acquisto del terreno di proprietà Giuseppe Anfosio, per L. 750, fatto dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai e contadini di Olcenengo in provincia di Novara, con istromento del 16 aprile 1905, per notaio Limenio Stroppa, registrato a Vercelli il 6 maggio 1905, sul quale terreno è stato costruito un edificio per sede della Società.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli, legge 15 gennaio 1885. n. 2892 e R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 serie 3ª)

Numeri delle obbligazioni relative alle serie attualmente vigenti, state sorteggiate nella 9ª annuale estrazione a sorte, che ha avuto luogo presso questa Direzione generale il 15 maggio 1907

N 73 obbligazioni della 3ª Serie

R. decreto 18 ottobre 1889, n. 6481, Serie 3ª

62	731	868	1855	1949
2020	2356	2894	2917	2937
2962	3098	3111	3284	3307
3316	3651	4275	4652	4659
5150	5353	5564	5624	5855
6090	6233	6552	6673	7134
7361	8101	8156	8296	8307
8329	8560	8596	8913	9636
9673	9935	10225	10274	10330
10366	10548	11267	11380	11451
11787	11863	13007	13149	13465
13711	13955	14341	14785	14827
14967	14985	15102	15195	15527
15637	15682	16137	16226	16516
16835	17291	17361.		

N. 72 obbligazioni della 4ª Serie

R. decreto 10 luglio 1890, n. 6953, serie 3ª

212	213	796	1357	1743
1880	2025	2223	2572	3352
3388	3501	4420	4459	4989
5248	5419	6542	7141	7289
7494	7503	7778	7872	7885
8264	8297	8414	8841	8894
8920	9075	9104	9126	9243
9245	9410	9522	9798	9873
10181	10405	10474	10625	10681

11103	11298	11506	12090	12121
12160	12612	12721	13063	13212
13545	13847	13913	14131	14360
14683	14837	14912	15377	15411
15479	16010	16053	16322	16856.
16889	17095			

N. 70 obbligazioni della 7ª Serie

R. decreto 23 luglio 1893, n. 420

11	642	1441	2092	2164
2520	3475	3632	3636	3780
4118	4393	4558	4889	5663
5708	5730	6035	6171	6823
6889	6971	7070	7151	7329
7849	7901	8012	8285	8455
8886	8901	9161	9426	9781
9973	10126	10311	10415	11035
11221	11236	11270	11370	11695
11731	11962	12426	12584	12602
12614	12665	12772	12871	13400
13570	13830	14298	14601	14632
14719	14828	14848	14920	15751
15801	16290	16567	16663	16665

N. 81 obbligazioni della 8ª Serie

R. decreto del 22 luglio 1894, n. 346.

316	341	551	751	802
936	1418	1564	1610	1667
1679	1690	1721	2177	2879
3672	3700	4035	4113	4147
4206	4251	4534	4724	5433
5551	5824	5950	6104	6594
6603	6854	6875	7086	7116
7136	7268	7379	8031	8406
8600	8631	8775	8927	8977
9061	9709	9846	10329	10788
10874	10965	11041	12375	12383
12916	12984	13042	13192	13292
13649	13828	14145	14217	14264
15259	15660	16294	17396	17441
17483	17682	17897	18255	18284
18532	18665	18978	19079	19127
19221				

Gli interessi sulle Obbligazioni estratte continuano a decorrere fino a tutto il 30 giugno 1907 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, al seguito di regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanze, esclusa quella di Roma, con restituzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Serie 3ª

Cedola N. 36 — scadenza 1° gennaio 1908.

Serie 4ª

Cedole { dal N. 35 — scadenza 1° gennaio 1908
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1908.

Serie 7ª

Cedole { dal N. 29 — scadenza 1° gennaio 1908
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1911.

Serie 8ª

Cedole { dal N. 27 — scadenza 1° gennaio 1908
al N. 36 — scadenza 1° luglio 1912.

Non vennero eseguite le estrazioni delle obbligazioni relative alle serie 1ª, 2ª, 5ª, e 6ª essendo state intieramente estinte, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

Roma, il 15 maggio 1907.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
MONACELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,222,179 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 13, al nome di *Del Pai Eugenio* di Ferdinando, domiciliato a Montebelluno (Treviso), vincolata per la cauzione del titolare quale portalettere rurale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dal Pai Pietro* Eugenio di Ferdinando, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le seguenti obbligazioni ferroviarie quinquennali Rete Mediterranea serie A n. 182,576, 182,580 (n. 7482 del certificato) e n. 182,581, 182,585 (n. 7483 del certificato) al nome di Fara *Paolo* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà ed amministrazione della madre Battaglia Cesira fu Pietro, domiciliato a Cremona, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fara *Camillo Paolo*, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 242,618 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,037,460 del già consolidato 5 0[0 di L. 55) per L. 41.25 al nome di Sommati *Mario* e Celeste fu Giulio minori sotto la patria potestà della madre Demaria Efisia vedova di Giulio Sommati domiciliato a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sommati *Ettore* e Celeste fu Giulio, minori ecc. come sopra, vero comproprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Carbonaro Raffaele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3925 ordinale, n. 40,709 di protocollo e n. 225,709 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 670, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Carbonaro suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Garneri Edoardo fu Antonio ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 534 e 535 ordinali, statogli rilasciate dalla succursale della Banca d'Italia, sede in Milano, in data 12 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 22 certificati della rendita complessiva di L. 1350, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per la conversione nel consolidato 3.75-3.50.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Garneri Edoardo suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 maggio 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 08 07	101.21 07	101.56 22
3 1/2 % *netto*.	102.10 24	100.35 24	100.63 28
3 % *lordo*....	70.20 —	69.00 —	69 82 61

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 27 maggio 1907

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Sull'ordine del giorno.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Prega il Senato, per ragioni di urgenza, di discutere, dopo i progetti di legge portati ai nn. 1 e 2 dell'ordine del giorno, l'altro per autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizioni di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

(La proposta del ministro, messa ai voti, è approvata).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri » (N. 531).

PRESIDENTE. Dà facoltà al relatore di riferire sul disegno di legge.

DE MARTINO, relatore. Accenna alle ragioni di urgenza che hanno consigliato l'immediata discussione di questo disegno di legge, il quale dovrà tornare alla Camera per gli emendamenti che l'Ufficio centrale propone ad alcuni articoli e per la riforma della tabella c).

Dice che la questione delle carriere del Ministero degli affari esteri è stata lungamente dibattuta, e ricorda i lavori delle varie Commissioni ed i precedenti legislativi sulla questione.

Afferma che la diplomazia oggi non può fare astrazione dalle varie correnti naturali odierne a cui si ispira la politica degli Stati.

L'opera dei consoli è completamente trasformata per le ingenti necessità del commercio e per la espansione coloniale.

Di qui nuovi doveri da parte dei consoli, e la necessità di provvedere alla direzione degli affari ed alla carriera interna del Ministero.

Dice che l'aver studiato questo progetto e averlo portato alla discussione del Parlamento è un grande merito per il Governo.

Delinea i principî informatori del disegno di legge, che abolisce il servizio interno e divide nettamente le due carriere politica e consolare.

Questa divisione non diminuisce l'importanza della carriera consolare, mentre rafforza la carriera diplomatica.

I ruoli sono separati, ma non in modo che il ministro non possa, ove lo creda opportuno, trasferire un agente dall'una all'altra carriera.

Questa facoltà concessa al ministro è saggiamente determinata nel progetto di legge, il quale contempla anche la fusione che avviene negli alti gradi.

Il progetto è meritevole dell'approvazione del Senato, però deve essere completato con la riforma dei dragomanni e degli interpreti nell'Oriente e nell'estremo Oriente, perchè essi sono sovente la vera chiave della politica dei nostri agenti consolari.

Inoltre deve completarsi con una profonda e radicale riforma del Ministero degli affari esteri. Questo riordinamento logico e normale del Ministero degli affari esteri deve abbracciare la direzione politica, la direzione commerciale, la direzione coloniale e quella delle nostre scuole all'estero.

Dimostra che nel momento presente questi servizi non sono coordinati alle esigenze dei tempi moderni.

Su ciò richiama l'attenzione del ministro affinchè il principio innovatore, contenuto nel disegno di legge, sia completato.

Accenna poi agli emendamenti ed agli ordini del giorno che l'Ufficio centrale raccomanda all'approvazione del Senato.

Il primo di questi ordini del giorno riguarda l'opportunità di mantenere nel Regno agli ambasciatori le prerogative e precedenze inerenti alle loro qualità, e con esso si fa invito al ministro di voler prendere a tale scolo gli opportuni provvedimenti.

Dà ragione degli emendamenti proposti agli articoli 2, 4, 14 *bis*, 18, 19, ed alla tabella *c)*.

Chiede al ministro di voler dichiarare esplicitamente che non sarà possibile il ripristinamento della carriera interna, che oggi si abolisce, nè per via indiretta, nè per favori.

Raccomanda poi al ministro la sorte degli ufficiali d'ordine, e si augura che vorrà migliorare la loro carriera.

Accenna alla necessità di migliorare anche le condizioni finanziarie dei nostri diplomatici all'estero, e spera che il ministro vorrà accettare l'ordine del giorno che, in proposito, l'Ufficio centrale propone.

Conclude, esortando il Senato ad approvare, perchè benefico e provvido, il disegno di legge (Bene).

PIERANTONI. L'altro ieri l'onorevole vice presidente chiese al Senato due cose: che il senatore De Martino, nominato relatore supplente in luogo del defunto senatore Carta-Mameli, facesse relazione orale, e che fosse invertito l'ordine del giorno, ponendo questo disegno di legge innanzi all'altro che era in discussione, perchè l'opinione pubblica si era pronunziata in favore dell'approvazione della legge, la quale contiene anche termini perentori.

Il voto del manipolo di senatori, ch'era presente, è stimato dall'oratore come l'approvazione implicita della legge.

L'oratore si astiene dal discutere la legge, che non conosce, e dal proporre emendamenti. Soltanto vuole ricordare alcuni precedenti che non dovevano essere dimenticati.

Ai 21 dicembre 1881 il ministro degli affari esteri, in risposta agli onorevoli senatori Alfieri e Caracciolo di Bella, dichiarò di avere presentato alla Camera elettiva un disegno di legge corredato di numerosi provvedimenti, che erano nella potestà del potere esecutivo, per il riordinamento del Ministero degli affari esteri.

Ai 14 giugno 1882, nella discussione del bilancio di definitiva previsione pel 1882, il ministro degli affari esteri, dichiarò che l'esperienza ottenuta nell'esercizio del suo ufficio lo aveva vieppiù convinto della deficienza del personale, della sua difettosa distribuzione e della indispensabile necessità di un riordinamento degli uffici del Ministero, che fu il solo, per il quale la facoltà di formare un nuovo organico, consentita ed esercitata in tutti i Ministeri nel 1881, non fu adoperata.

Provvide al servizio dell'archivio e della biblioteca e ad un ufficio di traduzione.

Ai 21 maggio 1884, rispondendo ad un discorso dell'oratore, informò di aver provveduto, d'accordo con l'on. Berti, all'istituzione delle Camere di commercio all'estero.

Infine rispose che per sistemare le tre carriere del Ministero, l'interna, la consolare e la diplomatica, aveva nominato due commissioni, l'una presieduta dal presidente Miraglia, l'altra dal senatore Cadorna, presidente del contenzioso diplomatico.

Furono nominate sotto Commissioni. L'oratore lavorò in esse col presidente Auriti e con altri egregi uomini.

Il ministro riconobbe l'utilità pratica d'una proposta fatta dall'oratore. Giovani valorosi, appena trionfatori negli esami, per far fronte agli urgenti bisogni del servizio, subito e senza sufficiente preparazione, sono inviati nei varii paesi ad esercitare il loro ufficio. Comunque laureati, o scelti per esami, non possono, senza tirocinio, possedere l'attitudine necessaria a bene esercitarlo. Il ministro volle ordinare presso il Ministero un completo tirocinio di almeno un anno in pratici insegnamenti ed esercizi.

Nella discussione del 21 maggio 1884, espose il ministro quale sarebbe stato l'ordinamento di questa scuola d'applicazione.

Anche il sistema dei concorsi doveva essere riformato. Nessuna cosa è meno proficua degli esami su tesi ed indici, indirizzati da ripetitori e preparatori. Se l'oratore fosse chiamato a conferenza di storici e diplomatici e di tecnici, dimostrerebbe quanto manca ai programmi. Nulla dice degli esaminatori reclutati volta per volta senza tradizioni, spesso senza competenza.

In altri tempi, sino all'arrivo del Robilant, vi fu Commissione, nel maggior numero di persone, permanente.

Accenna allo studio della riforma della legge consolare, forte lavoro da lui presentato.

Avrebbe voluto che il Ministero avesse fatto conoscere alle assemblee la storia della riforma, che dopo 27 anni giunge a porto.

Non si permette di fare raccomandazioni, pur dichiarando che volle sempre il bene della patria, l'aumento della scienza del diritto internazionale, e che a nessuno certamente può dispiacere l'ardore ch'egli pone nell'esercizio dei suoi doveri. Non è molto favorevole all'obbligo delle ottomila lire per la carriera diplomatica.

Da ultimo l'oratore esprime la sua opinione sull'*ordine del giorno*, col quale si raccomanda la creazione del grado di ambasciatore per la ragione che manca nelle leggi.

L'oratore legge l'art. 23 dello Statuto. Tra le categorie che compongono il Senato, vi è la categoria degli ambasciatori, e tutti i capi di legazione ministri plenipotenziari con lettere credenziali

sono stimati ambasciatori. Altrimenti si dovrebbe dire che tutti i diplomatici che furono nominati senatori, terrebbero ufficio contro lo Statuto.

Concludendo, non crede necessario l'ordine del giorno, ed augura che il ministro Tittoni possa condurre a termine la riforma del Ministero degli esteri.

PISA. Nonostante che la materia sia difficile ed il progetto di legge sia ponderoso, il senatore De Martino ha saputo fare una relazione così chiara, che il Senato è stato perfettamente illuminato.

Si associa al concetto di massima del relatore, che il progetto di legge meriti l'approvazione del Senato, perchè, nonostante alcune mende, esso segna un passo notevole in una materia così importante.

Deve però additare all'attenzione del ministro uno dei punti toccati dal relatore, il quale a lui sembra di eccezionale importanza, cioè l'ordinamento del Ministero degli affari esteri, che deve seguire l'approvazione del disegno di legge.

L'elemento economico si è fatto sempre più preponderante nella politica internazionale; onde la necessità di riformare un ordinamento, come quello del Ministero degli affari esteri, che data da 50 anni.

E la questione per noi è di capitale importanza, perchè siamo stati preceduti da paesi più vecchi, e che noi ci sforziamo di raggiungere.

Di qui il bisogno di una forte rappresentanza all'estero.

Ricorda ciò che hanno fatto l'Inghilterra, il Belgio, gli Stati Uniti e la Germania, che hanno cercato di rendere le loro rappresentanze all'estero così forti da potere allargare la loro influenza e promuovere il benessere del loro paese.

Nota che i programmi per l'ammissione alle carriere del Ministero hanno fatto qualche progresso, ma peccano ancora per una base soverchiamente giuridica.

Non si è fatto per essi tutto ciò che si poteva: converrebbe trovare il modo in questi programmi di dare cognizioni atte ad approfondire la conoscenza del mondo economico e delle sue leggi.

Si è imitata qualche nazione nella creazione degli addetti commerciali all'estero, che noi chiamiamo delegati.

Ma finora ci siamo limitati alla nomina di soli tre delegati commerciali, uno a Parigi, uno a Costantinopoli ed uno a Washington.

La nomina di questi funzionari data solo dal giugno 1906; poco quindi si può sapere della loro utilità, ma invita il Governo a munirli delle necessarie cognizioni.

Quanto ai consoli onorari, sa che vi è un ostacolo finanziario a sostituirli ovunque con consoli di carriera.

Vorrebbe che si concedesse alle Camere di commercio ed ai musei commerciali la facoltà di corrispondere direttamente coi nostri funzionari all'estero.

Vorrebbe anche che il bollettino consolare fosse migliorato, e che si facesse obbligo ai nostri agenti consolari di visitare i grandi centri della produzione nazionale.

Concludendo, augura che con questo progetto di legge si ottenga anche un nuovo grande progresso economico per il paese (Bene).

ASTENGO. Dice che è un cattivo precedente quello di discutere i disegni di legge su relazioni orali; si astiene quindi di prender parte alla discussione.

PRESIDENTE. Rammenta che il Senato nella seduta di sabato ha autorizzato il relatore a fare la sua relazione verbalmente.

ARCOLEO. A suo avviso, il Senato è così compenetrato ai disegni di legge che può discuterli e votarli anche in un giorno, su relazioni orali.

Non comprende perciò gli oratori dimissionarî, come non comprende il significato della scadenza di termini per questo progetto di legge.

Parlando poi in merito ad esso dice che gli avanzamenti dei funzionari, metà per anzianità e metà a scelta, gli sembrano basati sopra un principio troppo largo; gli avanzamenti a scelta per metà sono una proporzione esorbitante.

Parlando dell'art. 5, nulla eccepisce circa la facoltà di nominare a ministri plenipotenziari e consoli generali di prima classe persone estranee ai ruoli diplomatici e consolari, ma vorrebbe qualche cautela, e che queste scelte avvenissero su persone le quali abbiano reso segnalati servizi politici, commerciali e amministrativi.

Presenta analogo ordine del giorno.

PIERANTONI. Replica all'on. Arcoleo e dice che, quantunque classificato tra gli oratori dimissionari, egli ha chiesto più che non l'on. Arcoleo col suo ordine del giorno.

DE MARTINO, relatore. Osserva che il progetto di legge venne messo all'ordine del giorno per deliberazione del Senato, che autorizzò pure la relazione orale.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Pierantoni, nota che nella legge delle precedenze non è contemplato il posto di ambasciatore, e nel ruolo organico tale posto non vi è.

Al senatore Arcoleo dice che nella carriera diplomatica è utile non far prevalere troppo i criteri dell'anzianità.

Non si sofferma sull'art. 5 e sostiene che il progetto, anche per la parte della divisione delle carriere, è necessario ed opportuno.

TITTONI, ministro degli affari esteri. La riforma che oggi si discute è stata propugnata da molti e da nessuno contrastata.

Nota che nessuna riforma organica è venuta avanti al Parlamento con un grado di maturità al pari di questa.

Ricorda che durante le discussioni del bilancio degli affari esteri si è sempre trattata per vari anni la questione della fusione e del riordinamento delle carriere del suo Ministero.

Quindi senza ripetere i principî generali, ammessi da tutti, si limita a rispondere alle osservazioni dei vari oratori.

Si duole che l'on. Astengo non abbia voluto parlare su questo progetto.

Osserva che il Senato ha avuto campo d'esaminare il progetto che è stato distribuito fin dal 27 aprile ultimo, e la chiara ed esauriente relazione dell'on. De Martino ha dato ragione non solo del progetto stesso, ma anche degli emendamenti presentati, i quali non sono di sostanza, ma solo di forma.

Al senatore Arcoleo dà schiarimenti circa la promozione a scelta.

Nota che l'art. 5 non porta alcuna innovazione, anzi limita le facoltà finora concesse al Governo.

Non accetta l'ordine del giorno del senatore Arcoleo, perchè il concetto della eccezione è già contemplato nell'art. 2.

Giustifica poi le disposizioni del progetto circa il passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica dalle critiche mosse dal senatore Arcoleo.

Terrà conto delle raccomandazioni del senatore Pisa, ma gli osserva che per quanto riguarda i consoli onorarî si tratta, non di questione di principio, ma di questione finanziaria.

Osserva che la legge pone sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, gli addetti commerciali, quindi, pur tenendo conto per la parte che gli spetta delle osservazioni dell'on. Pisa, ne darà partecipazione al ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

Al senatore Pierantoni, che ha parlato della riforma della legge consolare, dice che questo è un desiderato cui dovrà farsi ragione, come dovranno colmarsi alcune lacune che riguardano il servizio dei dragomanni, degl'interpreti e delle scuole all'estero.

Osserva che una delle ragioni che rendevano difficile al ministro di pretendere buoni risultati dalle scuole all'estero, era la esiguità degli stipendi dei maestri, ai quali ora si è provveduto.

Quanto alla condizione del reddito delle ottomila lire, dice che si potrà togliere quando sarà possibile fissare uno stipendio agli addetti, appena entrano in carriera.

Accetta l'ordine del giorno che propone l'Ufficio centrale circa il grado di ambasciatore.

Al relatore poi osserva che la disposizione relativa agli esami, contenuta nell'art. 2 e soppressa dalla Camera, sarà contemplata nel regolamento.

Per la tabella degli ufficiali d'ordine dice che essa non è altro se non la equiparazione della carriera di questi funzionari a quella degli ufficiali d'ordine degli altri Ministeri.

Concorda poi con gli oratori che hanno parlato della tenuità degli assegni diplomatici e consolari, i quali pur troppo sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri Stati, e specialmente dell'Inghilterra.

Non ci è possibile portare questi assegni alle cifre di altri Stati, ma neppure dobbiamo lasciare che essi restino cristallizzati.

Rileva intanto che nel bilancio di quest'anno vi è già una proposta di aumento.

Conclude dicendo che la riforma che oggi si discute è stata ampiamente studiata e dibattuta, e si augura che il Senato vorrà darle voto favorevole, poichè si tratta di una legge provvida ed opportuna (Bene).

PISA. Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, ma lo prega di insistere presso il ministro del tesoro per ciò che riguarda i consoli onorari; si spenderà qualche somma è vero, ma si avrà un compenso pari al quintuplo di ciò che si impiegherà.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approva l'art. 1.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale all'art. 2.

PELLEGRINI. Prega il ministro e l'ufficio centrale a consentire che nella lettera *d*), art. 2, si sopprimano le parole « medici militari designati dal ministro della guerra » e si dica invece « medici designati nell'avviso di concorso ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Rileva la importanza dell'art. 2 e dice che la disposizione che il senatore Pellegrini vuole modificare, è necessaria per il buon andamento dei servizi. Potrebbe accettare l'emendamento nel senso che la visita sia fatta da medici militari, e togliendo le parole « designati dal ministro della guerra ».

PELLEGRINI. Osserva che il suo emendamento non toglie al ministro la facoltà di servirsi di medici militari.

VISCHI. Non è medico, ma crede che non sia nell'intenzione del ministro di portare il sospetto su tutta la classe dei medici professionisti.

Prega pertanto il ministro di accettare l'emendamento del senatore Pellegrini, che salva non solo il principio, ma anche le forme.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Rileva che è fuori questione la dignità professionale dei medici; tanto più che in parecchie delle nostre leggi è richiesto espressamente l'intervento dei medici militari. Ripete che la qualità di medico militare è necessaria ed accetta che vengano tolte le parole « designati dal ministro della guerra ».

SCIALOJA. Osserva che la formula dell'emendamento del senatore Pellegrini è pericolosa, perchè potrebbe qualche volta mancare, per una qualsiasi ragione, uno degli elementi per il concorso.

PELLEGRINI. Propone si dica « scelti dal ministro degli affari esteri ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta questo emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 successivamente per commi. Sono approvati, senza discussione, i comma *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

Al comma *f*, l'Ufficio centrale propone le seguenti modificazioni: invece del testo ministeriale, adottare il seguente: « l'avere ottenuto la laurea in legge in una Università del Regno, il diploma dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, oppure l'attestato di licenza degli altri istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830 ».

ARCOLEO. Prega l'Ufficio centrale di non insistere su questo emendamento, perchè limita e pregiudica l'avvenire.

PELLEGRINI. Si associa.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Se ne rimette al Senato, perchè l'inclusione o l'esclusione di questo capoverso, nulla toglie al disegno di legge.

DE MARTINO, relatore. Dice che l'Ufficio centrale aveva creduto di dare un attestato di benemerenza all'istituto di scienze sociali di Firenze.

Dopo questa dichiarazione, non insiste.

PIERANTONI. Ricorda come fu creato l'istituto di scienze sociali di Firenze, e che per decreto Reale si ammise il diploma di quell'Istituto, per avere adito alla carriera consolare.

Osserva che mentre si vuol trasformare il personale consolare, si vuole d'altra parte mantenere la laurea universitaria, come titolo per entrare nella carriera consolare. Non sa poi perchè gli ufficiali dell'esercito e della marina, usciti dalle scuole superiori di guerra e di marina, non possano essere ammessi coi diplomi rilasciati da quelle scuole alla carriera consolare, alla quale, a suo avviso, dovrebbero anche poter concorrere coloro che sono muniti di lauree di istituti esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Non potrebbe accettare il principio che per l'ammissione alla carriera diplomatica consolare, si prescindesse dagli studi giuridici.

Nota che i militari, i quali hanno fatto buona prova come rappresentanti all'estero, sono quelli che hanno acquistato una pratica speciale. E in questo caso il ministro può provvedere con la facoltà concessagli dall'art. 5 del disegno di legge.

PIERANTONI. Osserva che vi è la possibilità di equiparare le lauree straniere alle nostre; tuttavia bisogna stabilire qualche cosa per legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Non si rifiuta di studiare questa questione d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Pone ai voti il comma *f*) nel testo ministeriale.

(È approvato).

Pone ai voti il comma *g*) e il seguito dell'art. 2.

(È approvato).

Approvasi l'intero art. 2 così emendato.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Presenta un disegno di legge sulla risicoltura.

(È dichiarato d'urgenza).

Ripresa della discussione.

FINALI. All'art. 3°; desidera da lungo tempo la riforma del personale del Ministero degli affari esteri, egli ha fatto parte anche di una delle Commissioni ricordate dal senatore Pierantoni.

Deplora però che sia rimasto allo stato di progetto il disegno di legge per lo stato degli impiegati civili, ove era sancito il principio dell'eguaglianza di trattamento degli impiegati nelle varie Amministrazioni. Ora nel disegno di legge si fa una diversità di trattamento, tra gli impiegati degli affari esteri e quelli degli altri Ministeri.

La promozione di classe è quasi un diritto, quando non intervenga il demerito, mentre per quella di grado occorre il merito. Questa teoria non è seguita nell'articolo in esame.

Vorrebbe che la facoltà data al ministro fosse circondata da qualche garanzia e che, come si è fatto per le promozioni di grado, si istituisse una Commissione per giudicare se il funzionario sia o meno promovibile di classe.

Non fa proposte, ma lascia all'Ufficio centrale ed al ministro, se consentono nella sua idea, di presentare una formula concreta.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Domanda se il senatore Finali intenda parlare delle promozioni di classe a scelta o per anzianità.

FINALI. Per qualunque promozione occorre che non vi sia il demerito.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Prega il senatore Finali di redigere l'emendamento, ed intanto propone di rimandare la discussione dell'articolo a domani.

FINALI. Consente.

L'art. 3 è rinviato.

DE MARTINO, relatore. L'Ufficio centrale all'art. 4, comma 5, propone di sostituire alle parole « classificazione delle residenze anzidette », le altre « determinazione delle residenze anzidette »; ed al comma 4 invece di « parità di merito », dire parità di classificazione ».

FINALI. Osserva che, non essendovi alcuna legge che determini quali debbano essere gli assegni di residenza, non ha ragione di essere l'ultimo capoverso di questo articolo, il quale parla dell'aumento di un decimo di assegni che nessuna legge fissa. Propone quindi che sia seppresso.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta la soppressione, perchè senza il capoverso le cose resteranno come sono.

L'art. 4, con gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale e con la soppressione dell'ultimo capoverso, è approvato.

FINALI. All'art. 5 domanda la ragione perchè il ministro non possa nominare a ministri plenipotenziari, anche di seconda classe, persone estranee ai ruoli dell'Amministrazione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. L'articolo non fa distinzione di classe per i ministri plenipotenziari, ma solo pei consoli generali. Ad ogni modo, per chiarirne meglio il concetto, propone che dopo le parole « a ministri plenipotenziari » si aggiungano le altre « ed a consoli, ecc. ».

L'art. 5 così emendato è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 6, 7 e 8.

FINALI. All'art. 9 non comprende perchè a far parte della Commissione di cui in questo articolo, siano chiamati soltanto funzionari non in attività di servizio, ad eccezione di un consigliere di Stato.

Crede che questo sia il primo esempio di una Commissione composta di ex-funzionari.

TITTONI, ministro degli affari esteri. L'articolo riproduce un decreto esistente per la classificazione dei funzionari.

Non ha però difficoltà, accettando l'osservazione del senatore Finali, di emendarlo.

Il 4° e 5° capoverso dovrebbero essere redatti così:

« Direttori o ispettori generali od antichi direttori od ispettori generali, direttori capi divisione, od antichi direttori capi di divisione dell'ufficio personale dello stesso Ministero;

« Ministri plenipotenziari e consoli generali o antichi ministri plenipotenziari o consoli generali ».

ASTENGO. Proporrebbe di sospendere anche quest'articolo, o almeno vorrebbe che alla parola « antichi » si sostituisse la parola « ex ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Si oppone alla sospensione, ma accetta l'emendamento.

L'art. 9, così emendato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 10 e 11.

PIERANTONI. All'art. 12 chiede al ministro perchè si parla qui di decreto Reale e di decreto Ministeriale.

TITTONI, ministro degli affari esteri. La ragione di ciò sta nell'articolo stesso, il quale parla di funzionari nominati dal Re, o dal ministro. Ora, quando la nomina di un funzionario è fatta dal ministro, è ovvio che i provvedimenti successivi che riguardano quel funzionario siano dati con decreto Ministeriale.

L'art. 12 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 13.

FINALI. All'art. 14, osserva che questo articolo crea una situazione di fatto, per la quale egli desidera qualche schiarimento dal ministro. Nota che questo segretario generale, che gerarchicamente è inferiore al sotto-segretario di Stato ed al ministro, verrebbe a godere, fra stipendio ed assegno, di una somma superiore allo stipendio del sotto-segretario, ed uguale a quello del ministro.

Sarebbe opportuno quindi evitare questa anomalia.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Osserva che l'anomalia non esiste, perchè bisogna distinguere fra stipendio ed assegno.

Il posto è dato o ad un inviato straordinario o a un ministro plenipotenziario, chiamato dall'estero, per adempiere alle funzioni di segretario generale.

Ora se non si ammettesse questa indennità, difficilmente si troverebbe un diplomatico che accettasse il posto.

DE MARTINO, relatore. Nota che si tratta di servizio comandato al Ministero degli esteri, ed i ministri plenipotenziari venendo al Ministero, sarebbero quasi come in missione.

Raccomanda poi al ministro, quando le finanze dello Stato lo consentano, di aumentare questa indennità per rendere facile il movimento dei diplomatici dall'estero all'interno e viceversa.

FINALI. Non ha inteso sollevare eccezioni di merito.

Ha solo voluto mettere in evidenza la condizione in cui saranno i sottosegretari ed i ministri di fronte a questo funzionario.

Converrebbe forse dire: « verrà corrisposta oltre al proprio stipendio, una parte dell'assegno, non superiore ai due terzi dello stipendio stesso ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta la proposta del senatore Finali, ma crede sarebbe più opportuno dire « sarà conservata, oltre al proprio stipendio, una parte dell'assegno di cui gode al momento della nomina, in misura non superiore ai due terzi dello stipendio stesso ».

DE MARTINO, relatore. Chiede come si provveda nel caso che il ministro plenipotenziario non abbia assegno.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Prega di rinviare a domani ogni deliberazione su quest'art. 14, per poter concordare un emendamento con l'Ufficio centrale e col senatore Finali.

(Il Senato consente).

Senza discussione si approvano gli art. 14-*bis*, 15, 16 e 17.

L'art. 18 è approvato con i seguenti emendamenti dell'Ufficio centrale: « al paragrafo 1° si sopprime la parola « merito » e si aggiunge un paragrafo 5 così concepito: « le condizioni economiche dei funzionari ».

L'art. 19, di cui l'Ufficio centrale propone la soppressione, non è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 20 a 27, ultimo del disegno di legge, e le tabelle *a*) e *b*).

La tabella *c*) è approvata con la modificazione proposta dall'Ufficio centrale per il ruolo organico del personale di ordine.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, ritenuta l'opportunità di mantenere nel Regno agli ambasciatori le prerogative e le precedenze inerenti alla loro qualità, invita il ministro a voler prendere a questo scopo gli opportuni provvedimenti ».

FINALI. Osserva che l'ordine del giorno tocca una grossa questione. Se si vuole creare il posto di ambasciatore nell'organico non si oppone, ma prega il ministro di considerare quest'ordine del giorno sotto il punto di vista della dignità gerarchica. Osserva che vi sono ministri plenipotenziari che hanno L. 15,000 di stipendio, e dice se agli ambasciatori verrà dato uno stipendio maggiore, esso sarà superiore a quello degli alti funzionari e degli alti magistrati dello Stato.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Osserva che non si tratta di creare il grado di ambasciatore; ciò era negli intendimenti dell'Ufficio centrale, ma egli non ha creduto di aderirvi.

L'ordine del giorno riguarda soltanto l'opportunità di mantenere nel Regno agli ambasciatori le prerogative e le precedenze inerenti alla loro qualità. È una questione di pura forma.

DE MARTINO, relatore. Si associa alle osservazioni del ministro.

FINALI. Ringrazia.

L'ordine del giorno è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura del secondo ordine del giorno, presentato dall'Ufficio centrale, così concepito:

« Il Senato, ricordando che gli assegni degli agenti diplomatici vennero ridotti nel 1894, in un momento in cui furono chiesti sacrifici a tutte le classi di funzionari, per rimettere le finanze dello Stato, con la promessa di ripristinare tali assegni appena fosse possibile; considerando che fortunatamente da parecchi anni le finanze dello Stato sono in prospere condizioni, e che, d'altra parte, il costo della vita è enormemente aumentato: ritiene esser misura di giustizia che il ministro provveda ad aumentare gradualmente gli assegni diplomatici e consolari, in relazione alle speciali esigenze dei vari uffici affidati ai rappresentanti dell'Italia all'estero ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Riportandosi a quanto ha detto nella discussione generale, dichiara di non poter prendere alcun impegno formale, senza aver prima sentita l'opinione del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro; prega pertanto l'Ufficio centrale di convertire l'ordine del giorno in una raccomandazione.

DE MARTINO, relatore. L'Ufficio centrale ritira questo ordine del giorno, e ne propone un altro del seguente tenore:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, passa all'ordine del giorno ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno del senatore Arcoleo:

« Il Senato, pure ammettendo in casi eccezionali la facoltà di cui all'art. 5, esprime il voto che la scelta delle persone sia specialmente inspirata al criterio di segnalati servigi politici o amministrativi ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Non può accettare questo ordine del giorno, mentre ne accetterebbe uno, col quale si prendesse atto delle sue dichiarazioni.

DE MARTINO, relatore. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Avverte che la discussione su questo disegno di legge è esaurita, ma rimangono da esaminare domani gli articoli 3 e 14 che sono stati rinviati.

Invita il ministro, l'Ufficio centrale e i senatori che hanno proposto emendamenti di mettersi d'accordo.

Sull'ordine del giorno.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Propone che subito dopo la discussione di questo disegno di legge si discutano gli altri iscritti ai numeri 7 e 8 dell'ordine del giorno.

Il Senato consente.

Per il Comitato segreto.

CEFALY. Osserva che il Senato era stato convocato in Comitato segreto per domani. Ora, dovendosi domani discutere altri progetti di legge, domanda quando sarà tenuto il Comitato segreto.

PRESIDENTE. Era desiderio della presidenza di convocare il Comitato segreto per domani, ma il ministro dell'istruzione pubblica lo ha pregato di continuare la discussione del disegno di legge pei trasferimenti dei professori universitari, ed ora il Senato ha consentito, a domanda del ministro degli esteri, di discutere altri due disegni di legge.

Per conseguenza, siccome non vi sono difficoltà per convocare il Senato in Comitato segreto un giorno prima o dopo, così appena terminata la discussione di questi disegni di legge, si potrà tenere il Comitato segreto; e ciò potrà probabilmente essere mercoledì.

PIERANTONI. Osserva che molti senatori ora assenti, credevano che domani il Senato sarebbe stato convocato in Comitato segreto.

CEFALY. Propone mercoledì.

PRESIDENTE. Gli sembra più conforme al buon andamento dei lavori, fissare il Comitato segreto per subito dopo discussi i progetti di legge cui ha accennato.

CEFALY. Crede necessario determinare un giorno per il Comitato segreto.

PISA. Propone che il Comitato segreto sia tenuto giovedì, 30 corrente.

PRESIDENTE. Metto ai voti questa proposta.

(È approvata).

La seduta termina alle ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 27 maggio 1907

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Clemente Maraini, Capaldo, Fani, Bottacchi e Mauri.

(Sono conceduti).

Commemorazione.

CARDANI annunzia la morte dell'ex deputato di Parma Clemente Asperti patriota, educatore e filantropo; e propone che siano inviate alla famiglia dell'estinto ed alla città di Parma le condoglianze della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE deplora la perdita di un uomo che lascia sì viva memoria dell'operosità sua (Approvazioni).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si associa (Approvazioni).

(La proposta del deputato Cardani è approvata).

Relazione di petizioni.

MEZZANOTTE, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Ercole G. Valori.

Propone, l'invio al ministro della guerra della petizione con la quale l'ex furiere maggiore Antonio Calabrò chiede che le concessioni fatte ai sottufficiali della classe del 1873, rimasti sotto le armi in attesa di impiego civile, venga estesa a quella parte dei sottufficiali della stessa classe che aspetta l'impiego da borghese.

VIGANÒ, ministro della guerra, accetta l'invio.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice, sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Agira fa voti che vengano concessi ribassi ferroviari ai segretari ed agli altri impiegati comunali.

Fa identica proposta, pure approvata dalla Camera, per la petizione presentata dal Consiglio comunale di San Pietro a Patierno perchè siano estesi a quel Comune i provvedimenti a favore dei proprietari dei fondi rustici della provincia di Napoli.

GOGLIO, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dell'Associazione dei proprietari di case in Verona per la soppressione dei tre decimi di guerra sulla imposta dei fabbricati.

Fa la stessa proposta, che la Camera approva, per la petizione di Mirto Salvatore il quale chiede la revisione del suo processo.

Identica proposta, approvata dalla Camera, fa sulla petizione con la quale il Comizio agrario di Aosta fa voti perchè il catasto rimanga affidato ai Comuni.

LEONE, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione con la quale il barone Donato Colletta chiede che siano portate alcune modificazioni alla legge sul risorgimento economico di Napoli.

LACAVA, ministro delle finanze, facendo le più ampie riserve, consente l'invio.

(È approvato).

LEONE, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione di moltissimi impiegati degli uffici esecutivi demaniali, nella quale si fanno voti che venga sollecitamente attuata una riforma definitiva degli uffici del registro e delle ipoteche.

FAELLI raccomanda caldamente, anche a nome di molti colleghi, la petizione al ministro.

LACAVA, ministro delle finanze, accetta l'invio assicurando che, appena la Commissione istituita per studiare la riforma degli uffici del registro delle ipoteche avrà ultimato il suo lavoro, concreterà il disegno di legge.

MIRA esorta il ministro a far cessare al più presto lo sfruttamento deplorevole del personale sussidiario, indipendentemente dalla riforma degli uffici.

LACAVA, ministro delle finanze, assicura che il personale sussidiario sarà oggetto di provvedimenti che presenterà al riaprirsi della Camera dopo le vacanze estive.

(Approvasi l'invio al ministro delle finanze).

LEONE, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione dei Consigli comunali di Girifalco, Torre di Ruggiero e Sersale per la riduzione del sessanta per cento dell'imposta erariale sui terreni a favore dei contribuenti di cui all'art. 82 della legge 23 giugno 1906 ed all'articolo 1 della legge 15 luglio 1906.

LACAVA, ministro delle finanze, con le debite riserve, accetta l' invio.

(È approvato).

LEONE, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della signora Hetty Spinelli Cornell.

MEZZANOTTE, relatore, propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Marsiconuovo chiede che venga costruita una linea ferroviaria che congiunga la stazione di Brianza con quella di Tito.

BRANDOLIN, relatore, propone e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni di pensionati di Verona e di Mantova, con le quali si chiedono concessioni a favore dei pensionati militari e civili dello Stato.

Indi propone l'invio al ministro dell'interno della petizione del signor cavaliere Alfonso Gibelli di Bologna.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, accetta l'invio.

(È approvato).

BRANDOLIN, relatore, propone e la Camera approva l' invio al ministro di agricoltura della petizione del signor Mausolo Manari.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta l'invio, riservandosi ogni decisione sul merito.

(È approvato).

BRANDOLIN, relatore, propone e la Camera approva l' ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Pasquale Salvatore, il quale fa voti perchè vengano modificati gli articoli 58, 73 e 86 del testo unico sulle pensioni civili e militari.

MEZZANOTTE, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale i Consigli comunali di Carro e di Sesta Godano chiedono che tra i lavori ferroviari urgenti sia compresa la linea interna Genova-Spezia.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'invio.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, propone e la Camera approva l' invio al ministro dei lavori pubblici della petizione del Consiglio comunale di Aggius per la costruzione della strada Viddalba-Aggius.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'invio.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, propone, e la Camera approva, l'invio al ministro dei lavori pubblici, della petizione con la quale il sindaco di Termini-Imerese fa voti che il Governo presenti sollecitamente un disegno di legge sulla viabilità rurale.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'invio.

(È approvato).

Svolgimento di interpellanze.

RACCUINI, anche a nome dei deputati: Valeri, Agnini, Colajanni, Pantano, Morgari, F. Fazi, Comandini, Guerci, Turco, De Andreis, Pala, Turati, Barzilai, Montemartini, Gattorno e Costa, interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della marina « per sapere se e come intendano, di fronte alle disastrose conseguenze ed ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose, spiegare un'azione moderatrice nel grave conflitto fra la Società degli Alti Forni in Terni e le sue maestranze ».

Invece di adempiere le promesse solennemente fatte in seguito allo sciopero dello scorso anno, la Società pretese d'imporre un regolamento che peggiorerebbe le condizioni del lavoro. Gli operai ricusarono di subire quel regolamento, ma proposero un arbitrato che la Società rifiutò ostinatamente.

Non solo, ma essa ricusò ogni accomodamento, attribuendo agli operai propositi che non hanno mai avuti. L'oratore crede che sia dovere del Governo l'intervenire, sia per assicurare la difesa dello Stato, sia per la tutela dell'ordine pubblico, sia per riguardo agli interessi di tante famiglie di operai e di un'intera regione.

Ed assicura che il Governo, intervenendo in questo conflitto, verrà a scoprire quanto ai danni dello Stato si compie nelle acciaierie di Terni; e lo assicura altresì che troverà la massima arrendevolezza negli operai, che dell'interessamento preso per essi, saranno altamente riconoscenti (Bene).

DE ANDREIS anche a nome dei deputati Barzilai, Turati, Costa, Pala, Montemartini, Gattorno, Colajanni, Comandini, Fazi, Valeri, Agnini e Morgari, interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della marina « sulle condizioni speciali create dalla cessazione del lavoro nelle acciaierie di Terni, poichè data la natura dell'industria e i suoi stretti rapporti colla difesa del paese, l'intervento del Governo può essere ritenuto legittimato da ragioni di alto interesse nazionale ».

Ritiene che fosse dovere della Società di sottoporre il regolamento all'approvazione dell'autorità innanzi la quale aveva l'anno scorso assunto l'impegno di presentarlo; e che la mancanza a questo dovere abbia giustamente provocato il rifiuto degli operai di accettare quel regolamento.

Senza dubbio poi dovevano, a suo avviso, essere concordate quelle disposizioni che concernono esclusivamente il contratto del lavoro. Ma la Società ha rifiutato di accogliere quelle domande: onde è venuto un prolungarsi del conflitto che si sarebbe potuto evitare, come si è fatto in molti casi pei quali si è sempre ricorso al giudizio arbitramentale. (Commenti).

Tenuto conto della speciale condizione della Terni, unica fornitrice dello Stato per corazzate e projettili, crede che lo Stato possa e debba intervenire per una equanime soluzione della vertenza imponendo l'arbitrato. (Commenti).

Altrimenti, una parte degli operai torneranno al lavoro; ma gli operai più abili troveranno altrove occupazione, e alla Terni mancheranno le maestranze intelligenti; il che sarà di grave danno agli interessi e alla difesa del paese. (Bene! Bravo!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede inutile esporre le varie fasi del conflitto di Terni, anche perchè

si impone al Governo il dovere della più stretta neutralità. In ogni modo, le ragioni degli operai sono state oggi esposte; la direzione della Terni espone le ragioni sue concretate in questa: la necessità assoluta di ristabilire la disciplina.

Le conseguenze del conflitto sono gravi; gli operai hanno perduto 800,000 lire di salari e, malgrado le molte promesse di aiuti, hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta quattro giorni appena di salario (impressione); anche la Società ha avuto gravi danni; il Governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai che hanno trovato lavoro altrove, e ha fatto sapere alla Società che mantiene il suo diritto per le ragioni che possono competere allo Stato in forza dei contratti in corso.

La Società, tranne il licenziamento di ventiquattro operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro (Commenti) e su questa base ha dichiarato, in via ufficiosa, che rifiuterebbe un arbitrato (Commenti).

Il Governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo; e in ogni modo un atto di imperio sarebbe la rovina degli operai e un enorme danno per lo Stato (Bene).

Certamente sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza; perciò se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il Governo interpellerà ufficialmente la Terni, se per suo conto, lo accetti; bene inteso che la Terni sarà anche allora come oggi in diritto di rifiutarlo. Più di questo il Governo non può fare e non farà (Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, si rimette alle considerazioni del presidente del Consiglio; per sua parte dichiara che il Governo è ben garantito contro danni nelle forniture, poichè il collaudo per parte dell'Amministrazione della marina, procede con la maggiore serietà e regolarità; e che la bontà delle piastre corazzate non dipende punto da screpolature più o meno apparisccnti. La bontà delle corazze si dimostra colle prove al cannone.

Spera che il conflitto di Terni possa essere risoluto con equo riguardo a tutte le ragioni.

RACCUINI dichiara di non essere interamente soddisfatto delle risposte ottenute, e di non aver fede nelle promesse della Società dal momento che questa non ha mantenuto i patti sottoscritti.

Crede che il Governo potrebbe imporre l'arbitrato alla Terni, o minacciar rappresaglie se non lo accetti. (Interruzioni — Commenti). Si augura che il conflitto finisca sollecitamente.

DE ANDREIS dichiara di essere contrario alla scioperomania, e di aver sempre sostenuta la ipotesi che non si possa mai, in via di massima, rifiutare la composizione di una vertenza coll'arbitrato.

Perciò lamenta che la Terni non accetti questo mezzo civile per dirimere la dolorosa vertenza; e che non abbia almeno promesso, in caso di ripresa di lavoro, il mantenimento dei diritti acquisiti degli operai scioperanti. (Bene!)

LARIZZA svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia « sull'urgenza di proporre opportuni provvedimenti affinchè, in omaggio ad un elementare principio di giustizia e di umanità, alla pena dei lavori forzati a vita, inflitta sotto l'impero del vecchio codice penale, non debba in nessun caso corrispondere, agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo ».

Rileva la maggior gravità della pena della reclusione in confronto di quella dei lavori forzati e deplora che siasi dato effetto retroattivo alla legge penale applicandola ad individui condannati sotto l'impero del Codice antico.

Perciò chiede al ministro di presentare una proposta per una interpretazione autentica del Codice.

In ogni caso il ministro può, provocando un decreto di grazia sovrana, ristabilire la giustizia a cui hanno diritto anche i delinquenti (Bene).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, risponde che l'equivalenza di pene stabilita nel nuovo Codice, si impose come una necessità; ma che, praticamente, la segregazione cellulare non fu mai applicata a colora che condannati sotto l'impero delCodice antico.

Quanto poi all'interpretazione dell'art. 39 del Codice penale, riconosce che questa non fu costante; ma soggiunge che oramai la giurisprudenza della cassazione è pacifica in argomento; e che il Governo e il Parlamento non hanno ragione di intervenire con una modificazione alla legge, trattandosi di una disposizione transitoria.

Quanto all'opportunità di proporre al Re qualche decreto di grazia a favore di ergastolani, risponde che il Governo si vale spesso, quando ne è il caso, di questo modo di rimediare a qualche inconveniente (Vive approvazioni).

LARIZZA non può essere soddisfatto della risposta del ministro, affermando che il guardasigilli ha spostata tutta la questione. In ogni modo prende atto della dichiarazione che il ministro, quando ne sia il caso, provvederà con la grazia sovrana. Si riserva di presentare una mozione.

PALA svolge la seguente interpellanza ai ministri della marina e delle finanze « sul grave disagio economico che incombe su La Maddalena, sulle cause di esso, e sui rimedi per porvi riparo ». Ricorda che alla Maddalena, dopo un periodo di grande sviluppo edilizio ed economico, è sopravvenuta una grande depressione perchè il Ministero della marina ha costruito per suo conto speciali abitazioni nei suoi dipendenti che ivi risiedono.

Non crede opportuno questo sistema che potrebbe costituire un pericoloso precedente; e si augura che, almeno in avvenire, sia abbandonato. Intanto domanda al ministro delle finanze di far procedere ad una revisione straordinaria del reddito dei fabbricati alla Maddalena, e anche ad una revisione di redditi di ricchezza mobile.

LACAVA, ministro delle finanze, osserva che dal 1886 in poi la popolazione della Maddalena è salita da 1380 a 11,243, e il suo bilancio da 17,000 lire a 323,000, con un avanzo nel 1906 di 140,000 lire, il che attesta la floridezza economica di quella popolazione e di quell'Amministrazione; floridezza che è conseguenza esclusiva dell'essere stata la Maddalena scelta come sede di importati stabilimenti di marina.

Può darsi che qualche diminuzione di reddito siasi verificata, ma la legge dà a tutti il modo di domandare una parziale revisione. Non è quindi il caso di speciali provvedimenti.

MIRABELLO, ministro della marina, ricorda all'on. Pala che tutte le risorse della Maddalena si sono sviluppate solamente per effetto dei lavori ivi compiuti dall'Amministrazione dello Stato; e che la marina, mancando altre abitazioni, dovè subito iniziare la costruzione di quelle che dovevano servire ai suoi impiegati e agli ufficiali.

Alcuni speculatori hanno costruito contemporaneamente altre case, e ora, compiute quelle della marina, può darsi che il fitto di case private sia diminuito; ma ciò può interessare pochi speculatori, non la generalità dei cittadini nè l'Amministrazione comunale.

PALA risponde che se alla Maddalena sono cresciute le risorse, sono cresciute anche le spese; e che gli agenti finanziari del Governo non sempre accolgono le denunzie dei contribuenti per asserita diminuzione di reddito. Insiste nel lamentare le costruzioni eseguite per conto dello Stato; e ciò dice non a difesa di speculatori, ma per sano criterio di pubblica economia.

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara che gli agenti finanziari debbono eseguire la legge, e la eseguiranno.

MIRABELLO, ministro della marina, ripete che i fabbricati costruiti dalla marina rispondevano e rispondono alla necessità della sua amministrazione.

PALA insiste nelle sue considerazioni.

OTTAVI a nome anche degli onorevoli: Poggi, Camerini, Raineri e altri, svolge un'interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio « per conoscere quando pensi di presentare

i promessi provvedimenti legislativi intesi a migliorare la posizione degli insegnanti delle scuole agrarie speciali o pratiche, e sistemare quella degli assistenti e del personale amministrativo di dette scuole e delle stazioni agrarie ».

Crede giusto concedere a questi insegnanti le garanzie ed i vantaggi di cui fruiscono quelli che dipendono dal dicastero della istruzione; e spera di avere confortanti dichiarazioni dal ministro.

MILIANI svolge analoga interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se e in quanto intenda dare soddisfazione ai desiderati degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura ».

Si unisce alle considerazioni dell'onorevole Ottavi, segnalando le benemerenze delle scuole pratiche di agricoltura, e la necessità di perfezionare gli ordinamenti.

Crede necessario che agli insegnanti di queste scuole si faccia lo stesso trattamento che ai loro colleghi dipendenti dal ministro dell'istruzione pubblica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che ha cercato, e cercherà, di provvedere alle molteplici esigenze dell'Amministrazione alla quale è preposto; e che bisogna procedere gradualmente, tenendo presenti anche le condizioni del bilancio.

Riconosce le benemerenze delle scuole speciali e pratiche che dipendono dal suo Ministero, e ha già iniziato gli studi per riformare l'ordinamento e per migliorare le condizioni degli insegnanti. Eguali dichiarazioni fa a proposito delle stazioni agrarie (Bene - Bravo).

OTTAVI e MILIANI, preso atto delle dichiarazioni del ministro, si dichiarano soddisfatti.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

BERTOLINI presenta la relazione sui disegni di legge: per modificazioni ai ruoli organici delle amministrazioni centrale e provinciale dell'interno; e per modificazioni alla carriera d'ordine dell'amministrazione centrale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per modificazioni al ruolo organico della carriera d'ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge: Ruolo organico dei farmacisti della R. marina; organici del personale delle capitanerie di porto; provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta; maggiore indennità di arma per gli ufficiali del genio navale; organici dei corpi militari della R. marina; istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali dei corpi militari della R. marina.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti, in linea di giustizia o di equità, ha adottato od intende adottare per venire in soccorso dell'ex militare di 1ª categoria 1879, Cuccadu Salvatore di Giovanni, nativo di Berchidda, il quale perdette la vista durante il servizio mentre era addetto alla compagnia di sanità, di stanza in Napoli.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro della guerra circa la proibizione dell'inno garibaldino per parte del tenente dei carabinieri reali a Terranova Pausania, addì 16 maggio corrente.

« Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura per conoscere se, dopo le assicurazioni dateci, siano sopravvenute cagioni tali da impedire la presentazione di un disegno di legge sulle stazioni di monta taurina.

« Brandolin, Poggi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda revocare una circolare emessa obbligante i ricevitori postali - già tanto malamente retribuiti - a fornirsi a loro spese di una cassaforte.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere perchè dalla Società dei Wagons-Lits siano fatte migliori condizioni materiali e morali al suo personale.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'onorificenza al vescovo di Sarzana.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere in che modo intenda migliorare e sistemare la stazione ferroviaria di Terranova di Sicilia e se è possibile modificare gli orari in modo che i treni 6925 e 3954 proseguano per Terranova invece di fermarsi rispettivamente a Vittoria e Licata.

« Pasqualino-Vassallo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, a completare il solito trattamento di « Irlanda d'Italia » fatto alla Valle d'Aosta, specialmente nel servizio ferroviario, e più particolarmente nell'ultimo orario estivo, non sia il caso di sopprimere ancora due dei tre cosiddetti treni lumaca attuali e di ridurre a quindici giorni il derisorio direttoestivo che è stato ridotto quest'anno d'un mese, in omaggio a quella giustizia distributiva alla quale i Valdostani sono oramai assuefatti.

« Farinet Francesco, Farinet Alfonso ».

PRESIDENTE annunzia che i deputati Compans e Alfonso Lucifero hanno presentato alcune proposte di legge di loro iniziativa.

La seduta termina alle ore 18.55.

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi non sono d'accordo sulla data della riapertura del Reichstag; secondo l'*Allgemeine Correspondenz*, la Camera si aprirebbe il 13 giugno e il 15 l'imperatore farebbe alla Hofburg il discorso del trono; la *Neue Freie Presse* ritiene invece che il nuovo Parlamento sarà inaugurato il giorno 18.

Intanto i giornali stessi danno per incominciato il lavorio per la formazione dei futuri gruppi parlamentari. Mentre pendono le trattative per l'adesione di 16 deputati del centro cattolico dell'Austria superiore e di 4 del Salisburghese al partito cristiano-sociale, sono avviate pratiche fra tedeschi non clericali per la fusione in un gruppo unico che assumerebbe il nome di club tedesco. I deputati che nella vecchia Camera erano alla testa dei partiti tedesco-progressista, tedesco-nazionale e tedesco-agrario hanno già avuto alcune conferenze sull'opportunità di riunire i tre gruppi in uno solo.

Domani si riuniranno a Vienna i deputati di questi tre gruppi e forse anche di quello dei pangermanisti indipendenti e probabilmente il 30 si terrà in una sala del Parlamento un'assemblea generale di tutti i deputati riuniti dei gruppi summenzionati. Questa fusione dei partiti tedeschi non clericali naturalmente non escluderà che gli aderenti si suddividano in speciali gruppi per la tutela dei singoli interessi economici particolari.

La *Slavische Correspondenz* dice che dei deputati czechi, 84 furono eletti sulla base di un programma nel quale essi, come candidati, avevano assunto l' impegno

di riunirsi in un club. Fra giorni si inizieranno le pratiche per la costituzione di questo grande gruppo.

* * *

I giornali francesi giuntici nel pomeriggio di ieri e stamane recano delle informazioni sulla riunione dei ministri tenutasi il giorno 25 all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente Fallières. In essa il ministro degli affari esteri, sig. Pichon, diede lettura delle ultime risposte del Governo marocchino alle richieste di riparazione avanzate dalla Francia, in seguito all'assassinio del dott. Mauchamp avvenuto a Marrakesch.

La prima risposta era molto evasiva; ma poi il Governo marocchino, con due lettere successive, prendeva una posizione più recisa e concedeva alla Francia le seguenti soddisfazioni:

« Il pascià di Marrakesch sarà inviato a Tangeri, ove la Francia lo esiga: quel funzionario però è vecchio e troppo malato per poter fare il viaggio, e il Governo offre alla Francia di far constatare da un medico francese le sue condizioni di salute.

« Un'inchiesta del console di Mogador, da eseguirsi a Marrakesch, è accettata, e le autorità marocchine hanno ricevuto l'ordine di facilitare l'opera dell'agente francese.

« Il Governo marocchino promette che sarà fatta giustizia e che saranno inviati a Tangeri gli individui già arrestati come colpevoli dell'assassinio del dott. Mauchamp.

« Il Governo pagherà pure l'indennità richiesta per l'assassinio del dott. Mauchamp.

« Circa l'organizzazione immediata della nuova polizia, prevista dalla Convenzione di Algesiras, il ministro sceriffiano, che attualmente si trova a Tangeri, ha ricevutò nuove disposizioni per l'applicazione della riforma.

« Il Governo marocchino si dichiara pronto a eseguire strettamente gli accordi del 1901-902, relativi alla frontiera con l'Algeria.

« Verrà richiamato anche lo sceriffo Idriss mandato in Mauritania, ove credesi che diriga una rivolta delle tribù del luogo contro le autorità francesi.

« Infine i delegati del Governo marocchino hanno ordine di esaminare con la legazione francese di Tangeri tutti i particolari dei vari reclami fatti dalla Francia ».

Il Governo francese ha dato istruzioni al ministro Regnault in conformità di queste risposte, autorizzandolo a prendere atto delle promesse fatte dal Governo marocchino, e ad entrare in trattative con i delegati del Governo stesso per precisare la natura e la portata delle misure da prendere.

A Parigi non si è molto soddisfatti ed il *Temps*, occupandosi di tali riparazioni, conclude il suo articolo dicendo:

« Il nostro dissidio col Governo marocchino non potrà essere regolato in modo definitivo, se non quando agiremo con fermezza: e il linguaggio del Governo ci lascia sperare di sì ».

* * *

Gravi notizie il telegrafo reca dall'Estremo Oriente e pare che nell'Impero Celeste siansi per rinnovare gli eccessi rivoluzionari che nei passati anni costrinsero l'Europa ad intervenire per riporre l'ordine. Dispacci da Hong-Kong in data di ieri dicono che la rivolta vi è scoppiata gravissima; tutti i funzionari civili e militari della città vennero assassinati ed i loro *yamens* incendiati. Gli abitanti della regione, rinforzati dai malfattori delle provincie vicine partecipano alla rivolta.

La polizia del quartiere di Swoton ha impedito che la rivolta si estendesse nel porto aperto al Commercio internazionale, innanzi al quale i rivoltosi fanno però crociera con una scialuppa a vapore.

Il Governo cinese ha preso misure per impedire lo estendersi della sommossa e secondo notizie da Canton le corazzate cinesi *Kouang-tah* e *Mee-fou* al comando dell'ammiraglio Li e con truppe a bordo si dirigono in quei paraggi.

Un dispaccio da Scianghai al *Morning Post* in data del 26 dice:

« Le associazioni antidinastiche ricevono segretamente grande quantità di armi e munizioni dal Giappone e da altri paesi. Parecchi carichi esteri sono stati sequestrati. I rappresentanti della Cina all'estero hanno ricevuto istruzioni per fare una inchiesta al riguardo ».

* * *

Si telegrafa da Bruxelles, 27: « La legazione del Guatemala comunica la nota seguente:

Circa le notizie allarmanti pubblicate recentemente a proposito delle relazioni fra il Guatemala ed il Messico, la legazione del Guatemala a Londra comunica il seguente dispaccio giunto oggi:

« L'ordine più perfetto non ha mai cessato di regnare in tutto il paese prima e dopo il recente attentato contro il presidente della repubblica Cabrera.

Una inchiesta è in corso da parte dell'autorità giudiziaria nelle forme prescritte dalle leggi. La notizia che annuncia insurrezioni nel paese come quelle che fanno credere che il Messico stia per invadere il Guatemala sono assolutamente false.

Al contrario il Governo messicano ha assicurato quello del Guatemala, come già aveva fatto prima, che egli non permetterebbe sul suo territorio preparativi di emigrati del Guatemala che tentassero di invadere il Guatemala per suscitare una rivolta ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, di ritorno da Racconigi, si recò a Torino in automobile, al campo di equitazione per gli ufficiali della scuola di equitazione, sullo stradale di Orbassano.

Si trovavano ad attendere il Sovrano il tenente generale Barbieri, comandante il corpo d'armata, ed il comandante della scuola.

S. M. assistette agli esami annuali di equitazione degli ufficiali.

Poscia, sempre in automobile, si diresse al cantiere del nuovo ospedale militare, la cui fronte è pure sullo stradale di Orbassano.

All'ingresso erano ad attenderlo il sindaco, on. senatore Frola, accompagnato dal cav. Rovetti, suo capo di Gabinetto, il generale Ponza di San Martino, comandante la divisione militare, ed il generale Rossetti.

S. M. esaminò i disegni dell'edifizio appena iniziato, chiedendo spiegazioni al capo dell'ufficio d'arte municipale,

cav. ing. Ghiotti, e fece poscia un rapido giro dell'area e dopo, salito in *landau* coi personaggi del seguito ed il sindaco, si recò nel vicino cantiere in cui è in corso di costruzione la nuova caserma dei bersaglieri.

S. M. fece un'altra breve fermata nell'interno, esaminando i disegni ed i lavori dell'edificio appena uscito dalle fondamenta.

Risalito poscia col sindaco e il seguito nel *landau*, si avviò all'istituto professionale operaio, che visitò minutamente.

Indi S. M. si recò nello studio dello scultore Calandra per esaminare il bozzetto del monumento ad Umberto I a Roma, la cui esecuzione fu dal Re affidata all'artista.

Nel pomeriggio, il Sovrano, dopo il Ricovero di mendicità, visitò l'Esposizione promotrice di Belle arti, ricevutovi dai membri della presidenza.

Ammirati molti dei lavori esposti, ed espressane la sua soddisfazione, S. M. tornò a palazzo Reale.

Alle 17.55 partì per Roma, salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. i duchi di Genova, il principe di Udine e la principessa Laetitia ed ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

Lungo il percorso, dal palazzo Reale alla stazione, la folla acclamò entusiasticamente il Re.

***

S. M. fece pervenire al sindaco di Torino, senatore Frola, insieme coi suoi ringraziamenti per le accoglienze entusiastiche della popolazione e per il nuovo e solenne omaggio reso alla memoria di Re Umberto, L. 50,000 per la beneficenza cittadina.

***

S. M. il Re è giunto stamane in Roma con treno speciale, alle ore 8, in forma privatissima.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, a New York, partecipò ad un banchetto dato in suo onore all'Hôtel Waldorf, dal console generale d'Italia, conte Raybaudi-Massiglia.

Tra gli invitati erano l'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, il governatore dello Stato di New York, Higgins, il generale Grant e l'ammiraglio Coghlan, comandante del dipartimento marittimo.

S. E. Ciuffelli nelle Marche. — S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ieri, ad Ascoli Piceno, accompagnato dagli onorevoli Teodori e Falconi, dal commissario regio, dal provveditore agli studi, prof. Mestica, e dall'ispettore scolastico, visitò la Cassa di risparmio, il primo gruppo delle case operaie, già abitato, quelle in costruzione ed il ricreatorio « Principe di Piemonte », ove gli alunni cantarono cori ed eseguirono esercizi ginnastici.

S. E. Ciuffelli, inaugurando la piccola scuola di lavori manuali, rivolse ai fanciulli parole gentili. Indi visitò l'istituto tecnico, le scuole tecniche ed il R. liceo, accolto con applausi dagli alunni; il palazzo della Provincia, ove fu ricevuto dal presidente della Deputazione comm. Palloni, dai deputati provinciali De Mauri a Cordella e dal prefetto, comm. Baldovino. S. E. Ciuffelli ammirò il progetto De Carolis per le decorazioni del salone della prefettura. Visitò pure le scuole elementari maschili e femminili e la scuola normale femminile, ove le giovanette cantarono il coro dei *Lombardi*.

Alla sera S. E., salutato dalle autorità, partì per Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma riunitosi in seduta pubblica iersera, dopo alcune spiegazioni del sindaco in risposta ad una interrogazione sul ritardo dei provvedimenti per le feste del 1911, discusse ed approvò la proposta « riforma dell'ufficio di ragioneria, dei servizi contabili distaccati e relativi provvedimenti ».

Approvò pure la proposta intorno alla riforma degli organici, quella dei provvedimenti per i vigili ecc. Altre numerose proposte d'ordine secondario furono senza discussione approvate.

Venne poscia costituita la Commissione per l'accertamento della tassa di famiglia.

Una mozione riguardante la revisione delle tabelle di riparto dei consiglieri assegnati alla provincia di Roma affinchè Roma abbia quel maggior numero di rappresentanti datole dalla legge, fu rinviata alla prossima seduta.

Il Consiglio si riunì quindi in seduta segreta.

Il Congresso delle scuole domenicali. — Con entusiastici applausi e discorsi di congedo inneggianti all'ospitalità di Roma si è chiuso ieri il Congresso mondiale delle scuole domenicali tenutosi negli scorsi giorni.

Nel Congresso furono prese importanti deliberazioni riguardanti il nord Africa, il Congo, la Grecia ed il Giappone, nella cui capitale, Tokio, avrà luogo il prossimo Congresso. Solenni voti di ringraziamento furono emessi per i Comitati nazionale ed esecutivo, e per l'ordinatore del Congresso, cav. dott. E. Filippini: furono inviati telegrammi di ringraziamento al ministro dell'istruzione pubblica, alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, ed alla direzione delle Belle arti, per le generose concessioni accordate.

Al Congresso sono intervenuti 500 americani degli Stati-Uniti, 250 inglesi, 80 degli altri Stati d'Europa, circa 30 dell'Africa ed Australia e 600 italiani; in tutto rappresentanti di 27 nazioni.

Associazione della stampa. — Venerdì prossimo, 31 corrente, alle 21, il signor Emilio B. Morales, direttore di *La Razon* di Buenos Aires, terrà nella grande aula del Collegio romano una conferenza con proiezioni intitolata: « La Repubblica argentina e l'Italia ».

L'introito sarà interamente devoluto a scopo di civile beneficenza.

R. liceo di Santa Cecilia. — Il secondo saggio della classe di perfezionamento della scuola di pianoforte diretta dall'illustre prof. comm. Giovanni Sgambati, attirò ieri una folla di pubblico intelligente nella sala della R. Accademia. In essa, fra eleganti signore, si notavano i più noti artisti che in Roma insegnano quell'istrumento.

Lo Sgambati presentò all'uditorio cinque sue alunne, le signorine Matilde Chiodelli, Emilia Cozzolino, Ines Sassi, Giulia Ferrari e Laura Pardo ed un alunno Vito Carnevali, che nella esecuzione dei difficilissimi *studi sinfonici* dello Schumann, dimostrò di essere già un valente artista.

Molto brava ed applaudita assai la signorina Pardo che insieme al suo maestro interpretò egregiamente l'*allegro maestoso*, concerto in *mi-min.* dello Chopin.

Anche le altre alunne sunnominate che eseguirono pezzi del Beethoven e del Mendelsshon, sole o accompagnate dal maestro, riscossero applausi, dimostrando di essere promettenti piante di future ottime pianiste, delle quali il loro illustre insegnante potrà un giorno esser fiero, come ieri se ne mostrava contento, lieto degli applausi con cui l'intelligente uditorio giustamente rimeritava lui ed i suoi alunni.

Banchetto. — Ieri, a mezzogiorno, all'Hôtel d'Europa in Torino, ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio alle rappresentanze del Governo, della Camera e del Senato ed alle notabilità recatesi alla inaugurazione del ponte Umberto I.

Intervennero il sindaco, senatore Frola, S. E. Bertetti, rappresentante del Governo, il senatore Di Sambuy, il deputato Torrigiani, il prefetto, numerosi altri senatori e deputati, il comandante del Corpo d'armata, le autorità civili, militari e giudiziarie e numerose notabilità.

Parlarono applauditissimi per primo il sindaco, on. senatore Frola, che salutò le rappresentanze del Governo, della Camera e del Senato e gli intervenuti tutti; indi il senatore Di Sambuy, a nome del Senato, e il deputato Torrigiani a nome della Camera.

Ringraziò pure delle cortesi espressioni rivoltegli dal sindaco l'autore del disegno del ponte Umberto I, ing. Ristori.

Infine S. E. Bertetti, a nome del Governo, pronunciò applaudite parole, accolte da unanimi applausi.

Giornalisti svizzeri a Venezia. — Provenienti da Lugano, dove in questi giorni tenne la sua annuale riunione l'*Association de la Presse Suisse*, 50 giornalisti svizzeri colle loro signore giunsero, ieri, a Venezia. Furono ricevuti alla stazione dal rappresentante del sindaco, che diede loro il benvenuto a nome della città.

Iersera all'Hôtel Hongaria, al Lido, ebbe luogo un banchetto offerto ai colleghi svizzeri dall'Associazione della stampa veneta.

Allo *champagne* furono scambiati calorosi brindisi inneggianti alla Svizzera e all'Italia.

Stamane gli ospiti svizzeri visitarono l'Esposizione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio, reca:

Le pioggie cadute in questa decade favorirono sensibilmente lo sviluppo della vegetazione in tutto il Regno e specialmente se ne avvantaggiarono il granturco e gli altri seminati di recente. Necessitano tuttora di pioggia le terre delle Marche e degli Abruzzi. I bachi da seta sono ovunque intorno alla seconda muta in condizioni abbastanza buone e la foglia di gelso, sviluppatasi in abbondanza, dà affidamento di un buon esito della campagna bacologica.

Il frumento già mostra le sue spighe e, ad eccezione di qualche raro luogo, in generale si presenta assai promettente.

La vite si mostra in tutta Italia ricca di grappoli e intorno ad essa si fanno i trattamenti anticrittogamici. Fu fatta la prima falciatura del fieno, con risultato però non molto soddisfacente a causa della trascorsa siccità. L'olivo fiorisce in buone condizioni.

Nelle riviste. — *Il pensiero latino*, la pregevole pubblicazione che, sotto la direzione del valente Arnaldo De Mohor, già ha conquistato tanta parte nel campo letterario, contiene nel suo 20° numero interessanti scritti di Neera, del De Mohor e di numerosi altri scrittori del giorno. Parecchie illustrazioni fototipiche completano la riuscita puntata.

Marina militare. — Ieri sono giunte a Civitavecchia le RR. navi *Re Umberto, Sardegna, Sicilia* e *Iride* al comando del contrammiraglio Chierchia; si tratterranno qui a tutto il 2 di giugno.

La R. nave *Etruria* è giunta ieri a Boston.

Marina mercantile. — Da Napoli è partito per New York il *Nord America*, della Veloce, e vi è giunto il *Brasile*, della stessa Società. Da Barcellona è partito per Genova l'*Argentina*, pure della Veloce

ESTERO.

Esposizione di prodotti alimentari a Chicago. — Si è costituita a Chicago una Società che ha lo scopo di aprire, annualmente, in quella città, un'Esposizione di prodotti alimentari non adulterati, che prenderà il nome di *The international pure food exposition*. Quest'anno dovrà aver luogo in novembre.

Gli organizzatori hanno anche pensato di domandare ai consoli di molte nazioni se vogliono far parte d'una Commissione che dovrebbe nominare un giudice da essere aggiunto ad una giuria di cinque membri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il Re e la Regina di Norvegia sono giunti alle 4 pomeridiane alla stazione de Boulogne e sono stati ricevuti dal presidente della repubblica, Fallières, da tutti i ministri e dal sindaco di Cristiania.

Sono stati loro resi gli onori militari. Il pubblico che si trovava alla stazione li ha acclamati.

Il presidente Fallières ha accompagnato i Sovrani al palazzo del Ministero degli esteri. Indi alle ore 5 pomeridiane i Sovrani si sono recati all'Eliseo.

La folla ha ripetuto ai Sovrani calorose acclamazioni.

BRUNSWICH, 27. — L'assemblea nazionale ha approvato all'unanimità, meno sei voti, un aumento dell'appannaggio del Sevrano.

Il ministro Otto ha poi presentato un progetto che propone di eleggere reggente il principe Giovanni Alberto di Mecklenburg.

L'assemblea ha deciso di mettere l'elezione del reggente all'ordine del giorno della seduta di domani.

VIENNA, 27. — Oggi si è inaugurato il quarto Congresso internazionale dei cotonieri alla presenza dei delegati di ogni paese d'Europa e d'oltre mare.

PARIGI, 27. — Stasera ha avuto luogo all'Eliseo un pranzo in onore del Re e della Regina di Norvegia.

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha fatto un brindisi, dicendo che la visita dei Sovrani di Norvegia a Parigi dimostra gli amichevoli rapporti fra la Francia e la Norvegia ed ha bevuto in onore dei Sovrani, alla felicità della famiglia Reale ed alla prosperità della Norvegia.

Il Re Haakon ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta e bevendo in onore del presidente Fallières ed alla prosperità della Francia.

I brindisi furono ascoltati dai convitati in piedi. Dopo i brindisi la musica della guardia repubblicana suonò l'inno Reale norvegese e la Marsigliese.

LONDRA, 27. — Telegrafano da Tokio al *Times*, in data di ieri: Le autorità cinesi hanno deciso di domare definitivamente la rivolta degli indigeni della regione della costa dell'Est ed hanno organizzato una spedizione composta di 8000 uomini, comandati da giapponesi.

VIENNA, 27. — In seguito alla rottura di una diga il villaggio di Rudolfsgnad (Ungheria) è inondato. Finora 260 case sono crollate.

BUDAPEST, 27. — Si smentisce la voce che il Governo avrebbe pensato di proibire l'esportazione dei cereali.

BERLINO, 27. — La rappresentanza dei giornalisti inglesi è giunta a Brema ricevuta alla stazione da una rappresentanza del Senato.

Stasera vi è stato un banchetto al municipio offerto in onore dei giornalisti inglesi dal Senato.

La città è pavesata.

BERLINO, 27. — Telegrammi da Hong-Kong e da Shanghai annunziano che la stazione tedesca dei missionari di Limkhou, presso Pakhoi, è stata distrutta dalla popolazione indigena. I missionari sarebbero in salvo.

La cannoniera tedesca Sleis con equipaggio rinforzato ed una cannoniera inglese hanno lasciato oggi Hong-Kong dirette a Pakhoi.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Cornaud chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul suo arresto operato ieri, in circostanze che egli ritiene arbitrario, dinanzi al Muro dei federati.

Il presidente del Consiglio Clémenceau, risponde subito all'interpellante e dichiara che esso fu arrestato, perchè si era rifiutato di obbedire alle ingiunzioni della polizia di circolare; nè la

qualità di deputato autorizzi alcuno a porsi in conflitto colle disposizioni di legge che garantiscono l'ordine pubblico nelle vie (Mormorii all'estrema Sinistra).

Clémenceau aggiunge che la polizia trattò Cornaud con deferenza, come qualunque altro cittadino.

L'ordine del giorno puro e semplice viene quindi approvato con 349 voti contro 154.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Sir Levis Harcourt presenta un *bill* relativo alle piccole proprietà, nell' intento di aiutare le popolazioni della campagna.

Il *bill* viene approvato in prima lettura.

La seduta è indi tolta.

BREMA, 28. — Ricevendo i giornalisti inglesi, il borgomastro, Marcus, ha detto che i cittadini di Brema annettono grande importanza a mantenere amichevoli relazioni con le altre nazioni e specialmente con l'Inghilterra. Ha soggiunto di sperare che la visita dei giornalisti inglesi stringerà nuovi vincoli fra la Germania e l'Inghilterra.

Wilson, parlando a nome degli inglesi, ha ricordato che gli inglesi ed i tedeschi combatterono spesso gli uni a fianco degli altri, ma giammai gli uni contro gli altri.

MONTEVIDEO, 28. — Il veliero norvegese *Nagpore* è naufragato durante una tempesta.

Il bastimento è distrutto. Vi sono undici annegati.

VIENNA, 28. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

Sono stati iniziati i negoziati fra i Governi russo e giapponese per la conclusione di una convenzione analoga a quella franco-giapponese.

PIETROBURGO, 28. — Un dispaccio da Teheran annunzia che sono stati affissi manifesti che invitano il popolo a proteggere gli stranieri, i quali sono ospiti della Persia.

Salar el Dowleh, governatore del Purujud e del Louristan, al quale incombe la responsabilità dei disordini in quelle regioni, si trova a qualche giorno di marcia da Kermanchak, ove le truppe del Governo operano la loro concentrazione.

PIETROBURGO, 28. — I disordini agrari e gli incendi delle proprietà si moltiplicano nella provincia di Kiew.

È stato operato un gran numero di arresti di contadini.

BRUNSWICK, 28. — La Camera ha eletto ad unanimità come reggente del ducato, il duca Giovanni Alberto di Mecklemburg.

BERLINO, 28. — È giunto stamane il capo dello stato maggiore austro-ungarico generale Hockindorff ed ha fatto visita al cancelliere dell'impero principe di Bülow, al capo di stato maggiore, generale Moltke ed al ministro della guerra prussiano, von Einem.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	757.30.
Umidità relativa a mezzodì............	34.
Vento a mezzodì......................	SW.
Stato del cielo a mezzodì..............	$^3/_4$ velato.
Termometro centigrado...............	massimo 29.2. minimo 15.1.
Pioggia in 24 ore......................	—

27 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Manica, minima di 743 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura diminuita in Sardegna, aumentata altrove; qualche temporale lungo l'Appennino meridionale.

Barometro: tra 759 e 760 sul versante adriatico, intorno a 761 altrove.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e ponente; cielo in gran parte sereno; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio ...	nebbioso	legg. mosso	25 5	16 8
Genova..........	$^1/_2$ coperto	calmo	26 9	18 4
Spezia..........	$^1/_4$ coperto	calmo	27 0	15 0
Cuneo...........	sereno	—	27 3	17 8
Torino...........	$^1/_4$ coperto	—	27 8	17 3
Alessandria.......	sereno	—	28 9	15 5
Novara..........	sereno	—	31 0	17 4
Domodossola	sereno	—	28 9	11 8
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	31 7	13 3
Milano..........	$^1/_2$ coperto	—	32 2	17 5
Como	$^3/_4$ coperto	—	30 3	16 3
Sondrio..........	$^1/_4$ coperto	—	28 0	14 5
Bergamo.........	$^1/_4$ coperto	—	27 7	19 3
Brescia..........	sereno	—	29 2	16 0
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	31 0	17 7
Mantova.........	nebbioso	—	28 7	18 1
Verona..........	sereno	—	31 1	17 0
Belluno..........	$^1/_4$ coperto	—	27 4	15 0
Udine...........	$^1/_4$ coperto	—	29 0	17 8
Treviso..........	sereno	—	31 6	20 4
Venezia.........	$^1/_2$ coperto	calmo	27 4	20 0
Padova	sereno	—	29 3	18 3
Rovigo..........	sereno	—	29 5	17 0
Piacenza.........	$^1/_4$ coperto	—	28 8	15 9
Parma	$^1/_4$ coperto	—	30 0	18 5
Reggio Emilia....	sereno	—	29 0	18 0
Modena.........	$^1/_2$ coperto	—	30 1	18 8
Ferrara.........	$^1/_4$ coperto	—	29 5	18 8
Bologna	sereno	—	28 7	21 0
Ravenna.........	sereno	—	28 6	16 0
Forlì	sereno	—	30 0	17 2
Pesaro..........	sereno	calmo	27 7	17 0
Ancona.........	sereno	calmo	29 0	16 0
Urbino..........	sereno	—	26 5	19 6
Macerata........	sereno	—	28 5	21 7
Ascoli Piceno	sereno	—	29 8	18 0
Perugia..........	sereno	—	30 4	18 3
Camerino	sereno	—	28 0	18 3
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	28 8	18 3
Pisa	nebbioso	—	30 0	13 4
Livorno.........	$^1/_2$ coperto	calmo	27 5	16 8
Firenze	sereno	—	31 0	14 4
Arezzo..........	sereno	—	31 9	15 2
Siena	sereno	—	29 7	16 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	sereno	—	30 0	15 1
Teramo.........	sereno	—	30 6	19 3
Chieti	sereno	—	25 6	19 4
Aquila	sereno	—	27 2	13 5
Agnone	sereno	—	26 0	16 7
Foggia	sereno	—	29 0	16 4
Bari	sereno	calmo	24 0	17 8
Lecce	sereno	—	27 2	16 5
Caserta.........	sereno	—	30 5	?
Napoli	sereno	calmo	28 2	17 9
Benevento.......	sereno	—	30 6	14 8
Avellino.........	sereno	—	26 5	11 5
Caggiano........	sereno	—	25 7	17 0
Potenza.........	sereno	—	25 0	15 3
Cosenza.........	sereno	—	30 8	17 0
Tiriolo..........	sereno	—	27 8	16 6
Reggio Calabria..	sereno	calmo	27 0	19 0
Trapani.........	sereno	calmo	22 0	17 3
Palermo.........	nebbioso	calmo	26 0	12 7
Porto Empedocle..	sereno	calmo	24 0	18 5
Caltanissetta......	sereno	—	28 3	18 5
Messina.........	sereno	calmo	24 6	18 0
Catania	sereno	calmo	28 3	17 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	28 7	14 7
Cagliari	nebbioso	mosso	23 0	12 3
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	26 0	15 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*